A NORD DEL TAMIGI

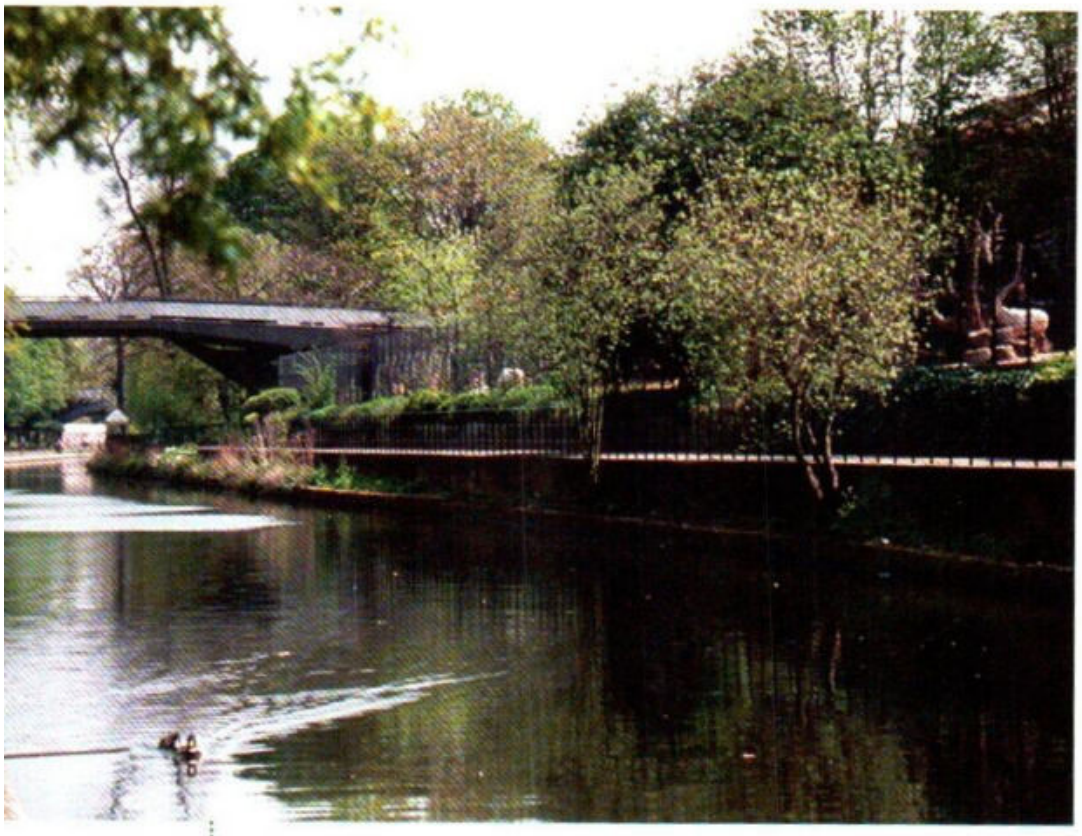
CAMDEN TOWN

Camden Town è un'area compresa nel distretto di Camden. Ha preso il nome dal titolo di Charles Pratt, marchese di Camden, vissuto qui fino al 1794, le cui tenute occupavano il centro della zona. In epoca vittoriana era un quartiere poco raccomandabile, associato alla malavita. Ci ha abitato anche Dickens, da bambino, precisamente in Bayham Street. Ancora nel 1981 ci vivevano meno di duecentomila persone. Poi, a poco a poco, grazie alle stazioni di Euston, St Pancras e King's Cross, l'urbanizzazione è aumentata. Oggi Camden è un quartiere multietnico, una zona alla moda, amata dai giovani e frequentata da studenti e artisti. È conosciuta, oltre che per i suoi mercati, per l'attitudine liberale e le associazioni di cultura popolare. Nel 1960, la Roundhouse, che era un deposito ferroviario, è stata trasformata in un teatro e in un polo di cultura alternativa. Il centro di attrazione maggiore, tuttavia, rimane il mercato, l'enorme Camden Market, dove si può trovare di tutto, ma soprattutto abbigliamento in pelle. Nel 1873, quando Paul Verlaine e Rimbaud sono arrivati a Londra,

sono venuti ad abitare alla Lodging House, che si trovava al numero 8 di Royal College Street. L'edificio era in uno stato pietoso e dava l'idea delle condizioni di miseria in cui versavano, anche se, per guadagnarsi da vivere, i due poeti cercavano di dare qualche lezione di francese.

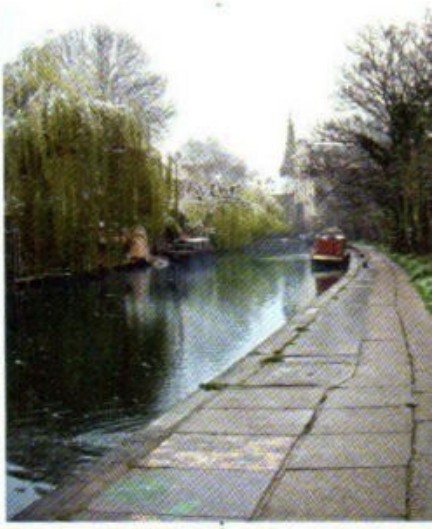
In barca sul Regent's Canal – Si può arrivare a Camden in battello da Little Venice – e viceversa – lungo il Regent's Canal. Si oltrepassano i barconi ormeggiati lungo il canale, si passa in mezzo alle belle ville, si attraversa un tunnel i cui corrimani recano i segni profondi lasciati dalle gomene di rimorchio quando, prima del 1950, i battelli venivano trainati dai cavalli. È possibile anche vedere le rampe di scale per far tornare sulla strada i cavalli caduti in acqua. C'è un ponte sul canale, il cui nome è Macclesfield Bridge e il cui soprannome è *"Blow-out bridge"* ("il ponte saltato in aria"). È stato il luogo della più grande esplosione di prima della guerra, quando una chiatta carica di polvere da sparo è scoppiata nel 1874. In mezzo agli alberi del Regent's Park, che crescono sulle rive del canale, le cui chiome si chinano sull'acqua, si assaporano la tranquillità e il silenzio, mentre l'imbarcazione scorre silenziosa e senza scosse. All'interesse panoramico, si aggiunge quello di vedere in azione il sistema di chiuse che consente

1 Camden Town
2 Bloomsbury
3 Holborn
4 Highgate
5 Hampstead
6 Hammersmith
7 Chiswick
8 Islington
9 Kensington
10 Notting Hill
11 Earl's Court
12 Chelsea
13 Torre di Londra
14 Whitechapel
15 Wapping



alle imbarcazioni di superare il dislivello del canale stesso e che continua a essere usato a mano, nel modo tradizionale. Nel tratto in cui il canale attraversa lo zoo, si vedono le gazzelle scappare e si sentono i versi degli uccelli tropicali. Un ristorante cinese galleggiante, che si trova poco oltre, dà l'impressione di essere in Oriente. Poi, si viene depositati al centro del mercato di Camden Lock. I Modena City Ramblers hanno scritto una bella canzone su questo canale. "Voglio stare un po' seduto qui / a finire il mio bicchiere / e a guardare le barche addormentate / sulle acque del Regent's Canal / da qui non si sente il traffico / che percorre la Camden High Street. / Solo il vento mi porta le voci degli uomini / al ritorno dall'ultimo pub. / Il silenzio addormenta la grande città / che si culla sotto la luna / chiude gli occhi ai barboni nei sacchi a pelo / al riparo di Waterloo Bridge..."

Camden Lock – La cosa più conosciuta è il mercato, specializzato in vestiti, oggetti artigianali e anticaglie, avvolti dai profumi esotici degli incensi che bruciano ininterrottamente. Esiste dal 1975 e vi si trovano in vendita anche i giochi da tavolo e i film. Anche il Camden Lock Village è interessante. Ci sono molti negozi, alcuni dei quali insoliti, come quello che vende dei tamburi o come la piccola bottega in cui si incide il vetro. Gli edifici dei vecchi magazzini, il sistema di chiuse rimasto inalterato, i vecchi pub caratteristici contribuiscono a rendere diverso e interessante questo punto della città.



BLOOMSBURY

Bloomsbury deriva il suo nome dalla famiglia Blemond, che vi possedeva delle vaste terre. Nell'XI secolo qui c'erano dei vigneti e dei boschi, nei quali decine di maiali cercavano i tartufi. Poi, re Edoardo III ha ceduto il terreno ai monaci certosini e l'area è diventata un monastero. Dopo lo scioglimento deciso da Enrico VIII, il terreno è stato acquistato dal conte di Southampton. Suo figlio ha costruito Southampton House, con un bel giardino al centro e le case per la servitù intorno. L'area di quell'antico giardino è diventata Bloombsbury Square e, negli anni successivi, sono venute ad abitare qui altre famiglie importanti, fra cui i Bedford, i Russell, i Montagu, i cui nomi sono legati

alle vie e alle piazze del quartiere. Su di un edificio all'angolo di Russell Square, che oggi ospita una scuola di studi orientali, c'è una targa che ricorda che il poeta T.S. Eliot lavorava qui come editor di Faber & Faber. Sul lato orientale della piazza c'è l'imponente edificio di mattoni rossi del Russell Hotel, nel cui grandioso salone da ballo, la seconda domenica di gennaio, si svolge la *Fiera del libro antiquario*. Su di un lato del giardino al centro della piazza c'è uno dei rifugi dei taxisti, una delle piccole casette verdi dove gli autisti vengono a prendere un tè e a mangiare qualcosa. Bloombsbury ha fama di un quartiere intellettuale e questo è dovuto anche al fatto che un gruppo di scrittori, di artisti e di accademici – il Bloomsbury Group – si riuniva al numero 46 di Gordon Square, intorno al 1910, a casa di Virginia Woolf. Al numero 2 di Percy Street c'è la curiosa galleria di arti applicate chiamata Contemporary Applied Arts. Vi sono anche esposti degli oggetti ordinari, come un paio di orecchini o una teiera, presentati però con una targhetta scritta, come avviene nei musei.

BRITISH MUSEUM
Great Russell Street
Metro: Holborn, Russell Square

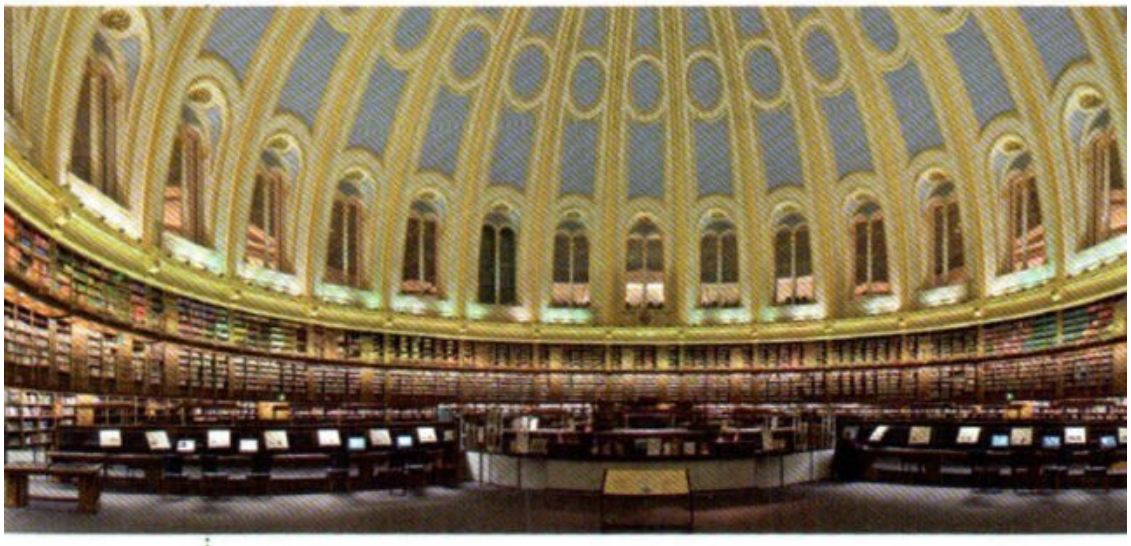
La facciata scura dell'edificio, austera e imponente nel suo stile ionico, di notte si trasforma grazie all'illuminazione, che la fa sembrare quella di un tempio pagano. Fra le antichità greche, romane, medioevali, orientali, le stampe, i disegni, le monete, le medaglie dell'interno... c'è da perdersi. La prima volta in cui si visita il museo è consigliabile passeggiare lentamente nelle vaste gallerie e nei saloni, per avere un'impressione generale di quanto vi è esposto. Poi, si può tornare una seconda volta, per concentrarsi sugli oggetti che hanno suscitato il maggiore interesse.

Tutto era cominciato nel 1753, con l'acquisizione della libreria di Hans Sloane, dei manoscritti e delle collezioni di botanica e di storia naturale. Poi, con gli arricchimenti dell'Ottocento – fra cui la stele di Rosetta, le sculture egizie, i fregi del Partenone, i bassorilievi assiri, i resti di diverse tombe, i frammenti del tempio di Artemide – si è resa necessaria una nuova costruzione, più grande. Anche la galleria di arte messicana e precolombiana è notevole. Fra gli oggetti del periodo romano,

c'è un argento trovato da un contadino che arava il suo campo, nel Suffolk. Il cortile del museo, detto Great Court, è stato coperto da Norman Foster.
Al numero 49 di Great Russell Street c'è la Museum Tavern, un pub vecchio stile, con i vetri decorati e colorati, le decorazioni di legno scolpito, il soffitto a cassettoni, i tappeti, i tendaggi e i velluti. Si racconta che Karl Marx, che era un cliente abituale, abbia rotto con un pugno uno degli specchi nel corso di una discussione accanita sulla politica. Sia le birre che il cibo rispettano la tradizione: *fish and chips*, salsicce, purè di patate e pasticci di carne.

LA BRITISH LIBRARY DI ANTHONY PANIZZI
96 Euston Road
Metro:
King's Cross,
St Pancras

Antonio Genesio Panizzi, meglio conosciuto come Anthony Panizzi, era italiano di nascita e naturalizzato britannico. Panizzi era nato a Brescello, in provincia di Reggio Emilia, si era laureato in giurisprudenza all'Università di Parma nel 1818. Faceva parte di una società segreta che aveva lo scopo di unificare l'Italia e renderla indipendente. All'epoca, Reggio Emilia era governata da Francesco IV, duca di Modena. Nel 1820, l'ondata di arresti seguita all'assassinio del capo della Polizia del Ducato lo aveva convinto a espatriare in Svizzera, dove aveva pubblicato un libro di denuncia delle repressioni. A causa di questo volume, è stato processato e condannato a morte in contumacia. In seguito alle pressioni per la sua espulsione, Panizzi ha deciso di recarsi in Inghilterra. A Londra, Ugo Foscolo, che viveva in esilio in questa città, gli ha dato una lettera di presentazione per il banchiere William Roscoe, di Liverpool. Lavorava come insegnante di italiano, ma il salario era magro. Nel 1826, Panizzi ha incontrato l'avvocato e politico Henry Brougham e, quando questi è diventato cancelliere del Regno, gli ha fatto avere la cattedra di italiano all'Università di Londra e un posto alla biblioteca del British Museum. Qui Panizzi ha fatto carriera da assistente bibliotecario a direttore. Durante la sua carica, il numero di libri è passato da duecentotrentamila a più di mezzo milione. È stato anche coinvolto in alcune controversie, la più famosa delle quali è quella con Thomas Carlyle. Ha creato un nuovo catalogo e, nel 1841, ha stabilito le novanta nuove regole per catalogare, che sono servite come base per il sistema ancora in auge e che sono all'origine persino della catalogazione digitale. Panizzi ha rafforzato il sistema del copyright e ha fatto in modo che gli editori fossero obbligati per legge a depositare presso la biblioteca una copia di ogni libro pubblicato in Gran Bretagna. Nel 1869 è stato nominato cavaliere dalla regina Vittoria.
La sala di lettura circolare, la Reading Room, è stata disegnata e costruita dall'architetto Sydney Smirke in base a



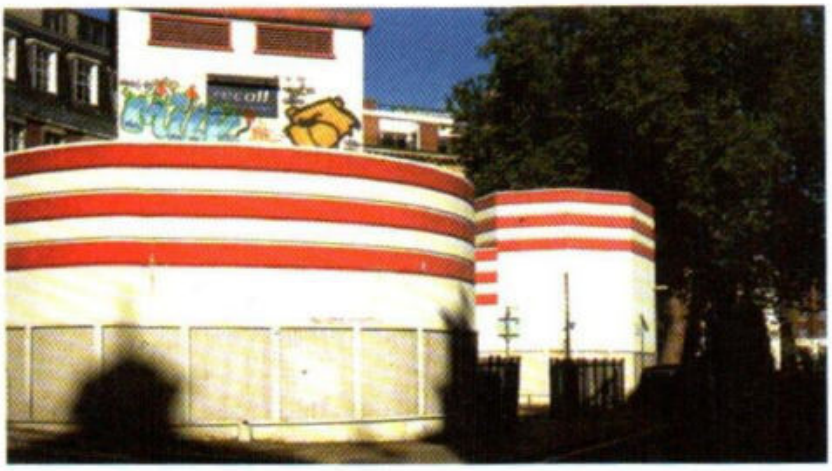
uno schizzo tracciato da Panizzi. Essa aveva aperto i battenti nel 1857. La Reading Room è stata usata fino al 1997, quando la biblioteca si è trasferita a St Pancras.

POLLOCK'S TOY MUSEUM
Scala Street
Metro: Goodge Street

Benjamin Pollock era un negoziante di Hoxton che ha mantenuto viva la tradizione del *toy theatre*, il teatro in miniatura fatto di cartone stampato, con i personaggi di opere letterarie o di commedie. Il suo negozio aveva dei visitatori illustri, come Robert Louis Stevenson e Serge Diaghilev. Nel 1950, ai cliché e alle lastre usati per fabbricare il teatro, sono stati aggiunti i giocattoli e i balocchi vittoriani di un altro museo ed è così che è nato il Pollock's Toy Museum. Vale la pena di vederlo anche solo dall'esterno. Il bellissimo trompe l'oeil della facciata mescola diverse curiosità nelle finte finestre dipinte: da Arlecchino alle bambole russe, dall'arena del circo con i pagliacci ai cavallucci marini, e ad altro ancora... Queste finestre, come pure quella vera, al centro, fanno parte di un enorme sipario rococò dipinto, con le frange dorate e i fiocchi, che ospita anche una targa con l'iscrizione.

IL RIFUGIO ANTIAEREO DI EISENHOWER
Chenies Street
Metro:
Goodge Street

Quanti edifici dall'architettura bizzarra capita di vedere a Londra, davanti ai quali ci si chiede che cosa siano? Fra di essi, c'è l'imponente fortino, costruito durante la Seconda guerra mondiale, che si trova in una traversa di Tottenham Court Road, proprio di fronte alla stazione di Goodge Street. Sembra un enorme pasticcino glassato, forse per i suoi colori fragola e panna. Esso era uno dei due ingressi al quartier generale del generale Eisenhower, da dove, in qualità di comandante supremo delle forze alleate, ha diretto lo sbarco del D-Day. Questo rifugio era collegato con le stanze del Cabinet War Rooms, dove erano riuniti Churchill e i membri del suo governo, dalla posta pneumatica, un sistema di tubi ad aria compressa. Una clausola tuttora in vigore stabilisce che, nel caso in cui questi rifugi fossero di nuovo necessari alla sicurezza nazionale, il governo li potrebbe requisire immediatamente.



LA STATUA DI CERA DI JEREMY
Gower Street
Metro:
Goodge Street

Lo University College, fondato nel 1826, ha portato poi alla creazione dell'Università di Londra, la prima istituzione inglese a non richiedere una qualifica religiosa per entrare. Lo sile architettonico della sua gigantesca struttura grigio chiaro dal bel porticato è sovietico. Durante la guerra, era la sede del Ministero dell'Informazione e ha ispirato a George Orwell il suo romanzo *1984*.
Jeremy Bentham era un filosofo, fautore della teoria dell'utilitarismo. Si era battuto inoltre per la separazione di Chiesa e Stato, per la libertà di espressione, per i diritti delle donne, per la fine della schiavitù, per l'abolizione delle punizioni fisiche, per il diritto al divorzio, per la depenalizzazione dell'omosessualità e per l'abolizione della pena di morte. Anche se era ormai anziano quando l'università era stata creata, non si può negare che la sua idea che l'educazione dovesse essere più diffusa sia stata alla base della creazione dell'istituzione. Bentham aveva fatto richiesta nel testamento che il suo corpo fosse dissezionato nel corso di una lezione di anatomia. Il suo scheletro, con

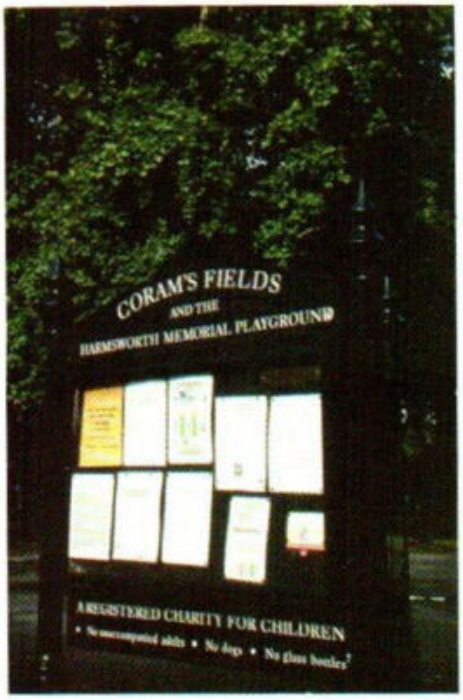
una testa di cera, abbigliato di tutto punto, compreso il cappello di paglia, era stato collocato nell'ingresso, ma veniva fatto vittima di burle da parte degli studenti. Allora è stato sistemato dentro a un armadio e viene tirato fuori solo in occasioni speciali.

IL RIFUGIO DEI TROVATELLI
40 Brunswick Square
Metro: Russell Square

Lo spettacolo triste dei figli illegittimi poveri, i trovatelli, che vivevano per strada mangiando i rifiuti, ha colpito il comandante Thomas Coram, che ha deciso di far erigere per loro un ricovero che li accogliesse. Il 17 ottobre 1739 re Giorgio II ha autorizzato l'apertura dell'istituto per l'allevamento e l'educazione dei bambini abbandonati, il Foundling Hospital. Coram ha comprato un pezzo di terra a Lamb's Conduit Field e, su di una parte di esso, ha costruito l'edificio. Il resto lo ha destinato a parco giochi.
Il giorno dell'apertura del ricovero, il 2 giugno 1756, nell'apposita nicchia di pietra sono stati trovati ben centodiciassette neonati. Dalla fine del mese di marzo del 1760, e nel periodo di apertura dell'istituto, sono stati abbandonati qui quasi quindicimila bambini.
Il pittore William Hogarth, amico di Coram, aveva dipinto le pareti della Court Room e aveva convinto i colleghi Gainsborough, Reynolds, Ramsay, Hayman e Hudson a esporre i propri dipinti al suo interno. La mostra ha avuto un grande successo e sono stati raccolti molti soldi. Händel, da parte sua, ha regalato all'ospedale la bella copia del *Messia* e un organo per la cappella, sul quale veniva lui stesso a eseguire l'opera.
Oggi l'associazione, che continua a essere attiva, si chiama Thomas Coram Foundation for Children. Nel corso degli anni ha acquistato altri dipinti e sculture, fra cui dei quadri di West e di Bacon. Così la collezione, che non è mai stata divisa, è piuttosto ricca. Insieme ai dipinti, fanno parte della raccolta anche i contrassegni che le madri, costrette dalla povertà ad abbandonare i figli, lasciavano in istituto nella speranza di poter un giorno riavere il loro pargolo. Sulle medagliette di metallo è inciso il nome del bambino. Ci sono anche dei nastri, delle spille da balia, delle catenelle, dei cuoricini e persino delle poesie, che ogni tanto vengono messi in mostra. Nel 1926, l'istituto è stato spostato a Berkhamsted. Oggi l'edificio ospita il Foundling Museum, il museo che ricostruisce la storia dell'istituzione.

CORAM'S FIELDS
93 Guilford Street
Metro: Russell Square

In questo parco per bambini, che un tempo faceva parte del Coram Hospital, gli adulti possono entrare solo se sono accompagnati da un minore. È un immenso prato verde con i platani, costeggiato su due lati da alcune piccole colonne palladiane. Il parco contiene molti giochi per bam-



bini. Inoltre, c'è una zona recintata dove ci sono gli animali, in gran parte dei polli e delle pecore. Per i più piccoli c'è il circolo "per minori di cinque anni", dove, mentre i genitori prendono una tazza di tè, giocano fra di loro, avendo a disposizione una quantità enorme di giocattoli. All'uscita, si può fare una piacevole passeggiata lungo il Lamb's Conduit.

HOLBORN

Il nome Holborn deriva forse dal Middle English *hol*, ovvero 'cavo', e *bourne*, 'ruscello', riferito al fiume Fleet che attraversava quest'area, verso est. Nel 1638 William Newton aveva ottenuto il permesso di costruire delle case intorno ai Lincoln's Inn Fields e quella che si trova ai numeri 59-60, forse disegnata da Inigo Jones, sopravvive tuttora. Nel 1660 il conte di Southampton vi aveva costruito il suo palazzo con davanti una 'nobile piazza'. In Bloomsbury Square è stata usata per la prima volta la formula del *leasing*, la concessione in uso della superficie del terreno, attiva ancora oggi. Thomas Neale vi ha costruito Seven Dials, la piazza da cui si dipartono le strade come i raggi di una bicicletta.

Nella cancellata della chiesa di St Sepulchre, all'angolo di Giltspur Street con l'Holborn Viaduct, c'è una fontana di granito rosso. Dentro alla vaschetta che raccoglie l'acqua ci sono due tazze di metallo legate a una catenella. Accanto a esse c'è l'invito a rimetterle a posto dopo l'uso. Questa fontana era stata dipinta nel 1860 da W.A. Atkinson in un suo quadro, che si trova al Geffrye Museum.

Al numero 8 della bella South Square, una piazza piena di rose, c'è lo splendido edificio della Gray's Inn. Nel Trecento, qui c'era la casa della famiglia de Grey, una dinastia di avvocati, sin da quando Walter de Grey era cancelliere di re Giovanni. La Hall è stata costruita alla metà del Cinquecento e conserva i bellissimi pannelli e i tramezzi.

Su Chancery Lane c'è l'imponente edificio dalla meravigliosa facciata neogotica della biblioteca Maughan, che porta il nome di sir Deryck Maughan, un ex studente del

King's College London, che aveva fatto una donazione per la sua costruzione.

HOLBORN VIADUCT
Metro: Holborn

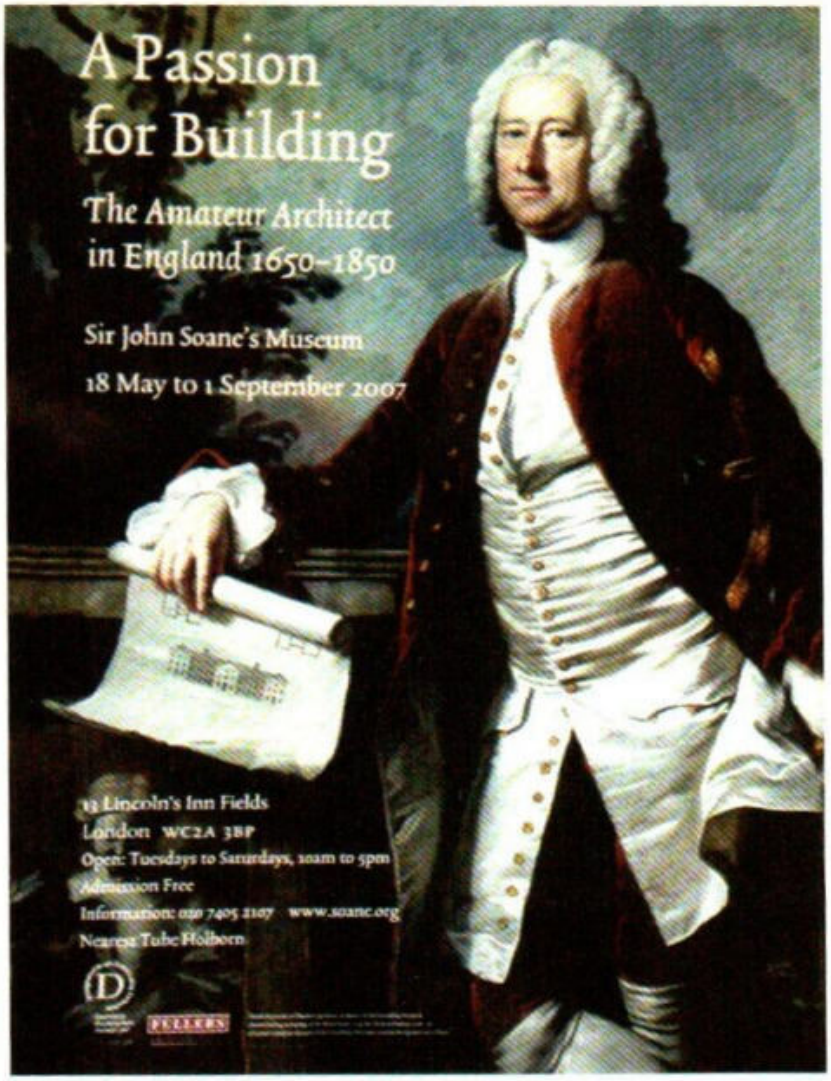
È il nome del grande ponte che collega Holborn con Newgate Street, nella City, scavalcando Farringdon Street. Era stato costruito fra il 1863 e 1869, su disegno dell'architetto William Heywood, per permettere alla strada di proseguire allo stesso livello e non scendere in fondo alla valle fra Holborn e la City. Era costato più di due milioni di sterline ed era stato inaugurato dalla regina Vittoria, allo stesso tempo del Blackfriars Bridge.
Da Farringdon Street, le sue decorazioni appaiono come degli abbellimenti vittoriani classici. Alle estremità dei parapetti ci sono quattro statue di bronzo del Commercio, dell'Agricoltura, della Scienza e delle Arti. Sotto ai parapetti ci sono dei grifoni color argento che fanno guizzare la lingua e che sono la parte posteriore di uno stemma.
Agli angoli del ponte ci sono quattro edifici, che ospitavano le scalinate di pietra usate un tempo per arrivare alla strada sovrastante. Sopra a questi edifici ci sono dei leoni con le ali.
Provenendo da Ludgate Circus, se si camminasse al centro di Farringdon Street – un po' rischioso! – ci si troverebbe a procedere sopra ai tratti sotterranei del fiume Fleet.

LINCOLN'S INN FIELDS
Metro: Holborn

Nel 1638, William Newton aveva ottenuto il permesso di costruire trentadue case attorno allo spazio verde di Lincoln's Inn Fields. Una di quelle originarie sopravvive, divisa fra i numeri 59-60, e disegnata forse da Inigo Jones. All'angolo nord-ovest c'è la Newcastle House, che ha ancora qualcosa dell'edificio secentesco costruito da Captain Winde.
Al numero 120 di Lincoln's Inn una targa commemora l'invenzione di Thomas Earnshaw: il cronometro della marina, che ha molto agevolato i viaggi su lunga distanza. Fino al 1992 in questa via si trovava anche il London Weather Centre. In Lincoln's Inn c'è un capanno per gli attrezzi, costruito per il giardiniere Temple, in occasione della visita della regina Vittoria nel 1852. È un bellissimo padiglione di mattoni rossi, con lo stemma di pietra in rilievo.
Il parco rappresenta una sosta piacevole dopo la visita all'attiguo museo, di cui si parla nel paragrafo successivo.

IL MUSEO DI JOHN SOANE
12-13 Lincoln's Inn Fields
Metro: Holborn

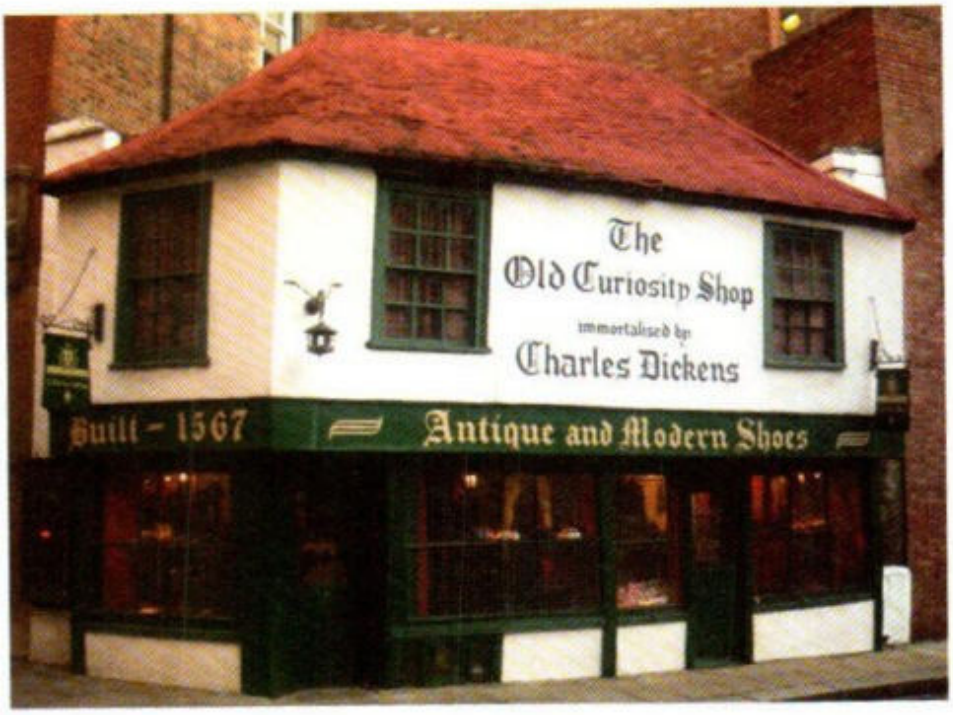
John Soane aveva comprato la casa al numero 12 di Lincoln's Inn Fields nel 1792. Dopo aver acquistato anche i due edifici attigui, li ha trasformati in museo per ospitare la sua collezione di dipinti, sculture, porcellane, orologi, mobili, vetrate, modellini di monumenti e di edifici... Vi



trova posto anche un sarcofago di alabastro di Seti I, proveniente dalla Valle dei Re in Egitto. Ci sono due serie di dipinti di Hogarth e tre dipinti del Canaletto. Le stanze, insolite e molto personali, sono state conservate inalterate, come lui le aveva lasciate. La sala da pranzo si affaccia sul bel cortile interno. Il museo è il ricordo più prezioso dell'architetto Soane, dato che i suoi edifici, fra i quali la Law Courts a Westminster, la Privy Council Room a Whitehall, sono stati tutti demoliti, alterati da uomini di minore valore o sono andati bruciati.
Al numero 24 della vicina Old Gloucester Street, in un bellissimo edificio che dà l'idea di essere ad Amsterdam, c'è la October Gallery, con mostre di quadri di artisti da tutto il mondo, dall'Africa alla Nuova Zelanda, dove si proiettano anche film e si tengono conferenze.

THE OLD CURIOSITY SHOP
13-14 Portsmouth Street
Metro: Holborn

La piccola casa di Portsmouth Street non è lontana dalla residenza londinese di Doughty Street di Charles Dickens, che oggi è trasformata in museo. Si sa che lo scrittore è venuto alcune volte in questo negozio, che risale alla metà del Cinquecento e ha le travi a vista. Si pensa che gli sia servita come modello per descrivere la casa di Little Nell e



di suo nonno in *The Old Curiosity Shop*. Originariamente questa piccola costruzione era un caseificio nella tenuta di Carlo II, regalata dal re a una delle sue amanti, la duchessa di Portsmouth. È sicuramente il negozio più antico del centro di Londra e dà un'idea di come potesse apparire la città prima del Grande Incendio che l'ha distrutta nel 1666. Oggi c'è un negozio di scarpe.

GLI OMBRELLI DI JAMES SMITH
New Oxford Street
Metro: Holborn

Il negozio James Smith & Sons è specializzato in ombrelli e bastoni da passeggio. È stato aperto nel 1830 e, nel corso della sua storia, ha fabbricato anche i bastoni da cerimonia per i capivillaggio africani. Anche se non si ha intenzione di comprare nulla, è interessante entrarvi. L'interno rappresenta un angolo di storia della città, è quasi un museo e fa fare un salto indietro nella Londra vittoriana. Gli elementi dell'arredo sono tutti originali e sono vere opere d'arte.

CHIESA DI ST ANDREW HOLBORN
5 Holborn Circus
Metro: Chancery Lane, Farringdon

È una chiesa di origini medioevali, ricostruita da Wren alla fine del Seicento. È la più grande fra quelle edificate da lui. Oggi è la chiesa di una corporazione ed è aperta per i lavoratori delle zone circostanti. La suggestiva cripta, con le sue fondamenta medioevali e le volte di Wren, viene usata per dei concerti e dei lavori teatrali. In una piccola cappella sotto la torre, c'è la tomba del comandante Thomas Coram, fondatore del ricovero per i bambini abbandonati. Un cherubino di marmo piange per l'uomo che aveva aiutato così tanti di loro.
L'organo è particolarmente importante perché proviene dal ricovero di Coram. Era stato Händel in persona, nel 1750,

BLEEDING HEART YARD
Metro: Farringdon

Bleeding Heart Yard è un cortile lastricato, trasversale a Greville Street. Secondo una leggenda urbana, il nome commemora l'omicidio di lady Elizabeth Hatton, seconda moglie di William Hatton, la cui famiglia era proprietaria dell'area. Si dice che il 27 gennaio 1626 il suo corpo sia stato trovato qui, fatto a pezzi, ma con il cuore che pompava ancora sangue. In alcune storie scritte da Barnham a metà Ottocento lady Hatton fa un patto con il diavolo e, durante la festa di inaugurazione della casa, il diavolo prima balla con lei, poi le strappa il cuore, che viene ritrovato il mattino dopo ancora palpitante. È da questa storia, oltre che da uno scambio di identità, che è poi nata la leggenda di cui si parla ancora oggi. In realtà lo spazio prende il nome dall'insegna di un pub, in Charles Street, che raffigurava il cuore della Vergine Maria trafitto da cinque spade.

Oggi sul cortile si affaccia un ristorante francese, un cancello a sud conduce a Ely Place.
Dickens in *Little Dorrit* parla di questo posto, descrivendolo trasformato e decaduto dalla sua passata grandezza. Fra le famiglie povere che abitano in alcune stanze scure che si affacciano sullo Yard, che in qualche modo però conserva i segni della passata grandezza, c'è quella dei Plornish.
La zona di Hatton Gardens un tempo era l'area di commercio dei diamanti. Ancora oggi, al numero 15, se ne esaminano le caratteristiche. I commercianti di diamanti De Beers sono appena girato l'angolo, sull'Holborn Viaduct. In Hatton Gardens ci sono molte gioiellerie.

HUNTERIAN MUSEUM
35-43 Lincoln's Inn Fields
Metro: Holborn

Già nel XIV secolo c'era la corporazione dei chirurghi, che cercava di dirimere le continue liti fra loro e i barbieri. Poi, nel 1745, i chirurghi si sono definitivamente separati dai barbieri, con l'intento di migliorare gli standard della professione. Nel 1799 il governo ha acquistato la collezione anatomica e fisiologica di John Hunter e l'ha donata al College.
Questa collezione ha formato la base di quella attuale ed è stata man mano arricchita.
Il museo ha in mostra migliaia di esemplari più o meno macabri: mani mummificate, denti, crani, organi umani o animali conservati nei barattoli con l'alcol o la formaldeide, modelli di dissezioni, ossa di persone con l'osteo-

porosi e scheletri di feti. A proposito di scheletri, è anche in mostra quello del gigante irlandese Charles Byrne, che era alto due metri e trentaquattro centimetri. Byrne aveva tentato invano di opporsi a questo destino post mortem. Aveva anche chiesto di essere sepolto in mare. Purtroppo, i pescatori che dovevano provvedere alla sua sepoltura erano altamente corruttibili e sono stati ben felici di cederlo a Hunter per cinquecento sterline. Fanno parte della collezione anche molti strumenti chirurgici storici, insieme a dei dipinti, dei disegni e delle sculture.
L'edificio ha una facciata neoclassica con un portico di sei colonne, sopravvissuto a una bomba incendiaria nel 1941.

IL GRATTACIELO DI CENTRE POINT
101-103 New Oxford Street
Metro: Tottenham Court Road

La torre di vetro e cemento del Centre Point è stata disegnata da Richard Seifert ed è alta quasi centoventi metri. Il luogo era un tempo occupato da un patibolo. Con i suoi trentadue piani, è stato uno dei primi grattacieli a essere costruiti a Londra e ha suscitato molte polemiche. Era destinato aduffici e il proprietario lo ha lasciato vuoto per anni, perché voleva affittarlo tutto intero a una sola compagnia. Nel 2005, ha cambiato proprietà.
Alla base del grattacielo ci sono delle mezzelune, montate su dei supporti. Sono delle fontane, costruite nel 1963 dall'architetto Dernbach-Mayen. Quando c'è l'acqua sono belle, ma spesso sono asciutte e vengono usate per appoggiarvi delle piattaforme su cui si esibiscono degli attori, dei cantanti e degli acrobati.

MUSEO DI ZOOLOGIA GRANT
21 University Street
Metro: Warren Street

Nel Rockefeller Building c'è un piccolo museo dedicato al professore di zoologia Robert Edmond Grant, amico e mentore di Charles Darwin. Vi sono conservati ben cinquantacinquemila esemplari appartenenti al regno animale. Ci sono degli scheletri di animali rari o estinti, fra cui quelli del dugongo della Malesia, del quagga, una zebra del Sudafrica, e del lupo della Tasmania, estinto nel

1936. Ci sono anche le ossa del dodo delle isole Mauritius, il grosso uccello incapace di volare che si è estinto. Ci sono un uovo di un uccello elefante del Madagascar, una zanna di mammut di almeno dodicimila anni fa, dei crani di elefanti, lo scheletro di un gigantesco anaconda. Nei barattoli con la formalina ci sono delle teste di mammiferi, dei cuori di elefanti e dei feti di animali, un po' impressionanti. Ci sono delle riproduzioni in vetro di meduse, di anemoni di mare, di gasteropodi, di cefalopodi e di cetrioli di mare, ovvero di oloturie, fabbricate nel 1800, con grande abilità e bravura, da Leopold e Rudolf Blaschka, originari della Cecoslovacchia. È un museo piccolino, si visita in un'oretta, e ne vale veramente la pena.

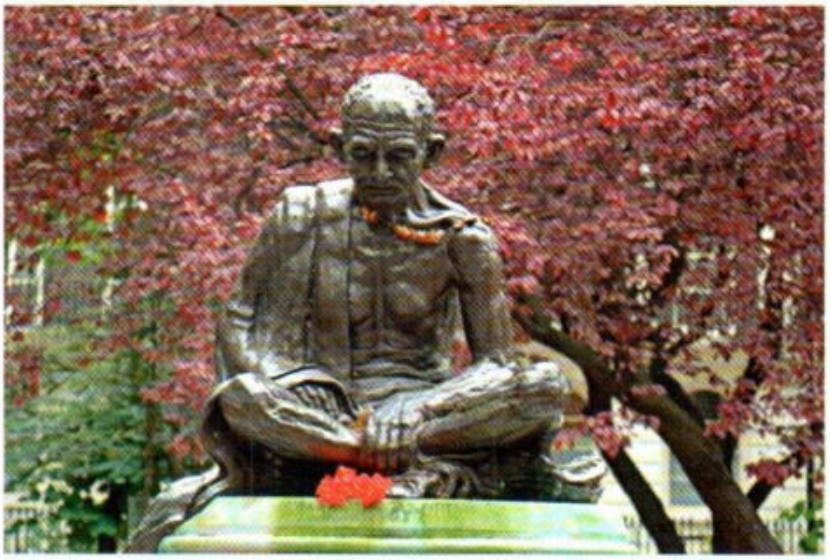
LA CASA-MUSEO DI DICKENS
48 Doughty Street
Metro: Russell Square

Lo scrittore ha abitato in questa casa dal marzo del 1837 al dicembre del 1839. Durante la sua permanenza qui ha scritto *The Pickwick Papers*, *Oliver Twist*, *Nicholas Nickleby*, e ha cominciato *Barnaby Rudge*. Qui è morta all'improvviso Mary Hogarth, la sua cognata diciassettenne.
Nel 1925 la casa è stata acquistata dalla società degli amici di Dickens ed è stata riempita da una grande collezione di oggetti dell'epoca. Ci sono anche le prime edizioni dei suoi libri, i manoscritti, le lettere, il tavolino coperto da un velluto rosso che lo scrittore usava per le sue letture pubbliche. In una delle stanze al piano seminterrato è ricostruita una cucina come quella della Manor Farm, dove il signor Pickwick passava il Natale. Dickens era venuto ad abitare qui con la moglie dopo un anno di matrimonio, quando aveva venticinque anni. Allora, la via era privata ed era sorvegliata alle due estremità da custodi in livrea e con il cappello a cilindro, che avevano il compito di tenere lontani i curiosi.
Il museo era stato aperto nel 1925, è composto da dieci stanze arredate con mobili di stile Regency, con le poltrone di cuoio e le sedie imbottite, un tavolino a tre gambe e un grande tavolo rettangolare. Lo specchio dalla cornice dorata appeso sopra al

camino e i parafuoco di ottone erano stati scelti personalmente da Dickens. Sono anche in mostra le illustrazioni dei suoi libri e l'originale di *Little Wooden Midshipman*.

MONUMENTO A GANDHI
Tavistock Square
Metro: Russell Square

Il monumento a Gandhi, apostolo della non violenza e iniziatore della disobbedienza civile, è stato eretto nel 1968 ed è opera di Fredda Brilliant. Era stato inaugurato da Harold Wilson. La statua bronzea lo raffigura seduto a gambe incrociate in cima a un plinto. Ai suoi piedi ci sono sempre fiori freschi. Churchill lo aveva definito un fachiro nudo, ma è stato lui a portare il suo paese all'indipendenza dall'Inghilterra, il 15 agosto 1947. Purtroppo, un fanatico indù lo ha assassinato mentre si faceva fautore di un accordo di pace fra gli indù e i musulmani, a seguito della guerra civile indiana.



Per restare in tema con l'India, nell'intrico di strade attorno a Drummond Street c'è un piccolo villaggio formato da ristoranti vegetariani con la cucina dell'India del sud. Una bella zona, tranquilla e particolare. Al numero 133 di Drummond Street c'è il Ravi Shankar, dove è particolarmente apprezzabile il *belphoori*, fatto di riso speziato e croccante e di yoghurt.

STAZIONE DI KING'S CROSS
Euston Road

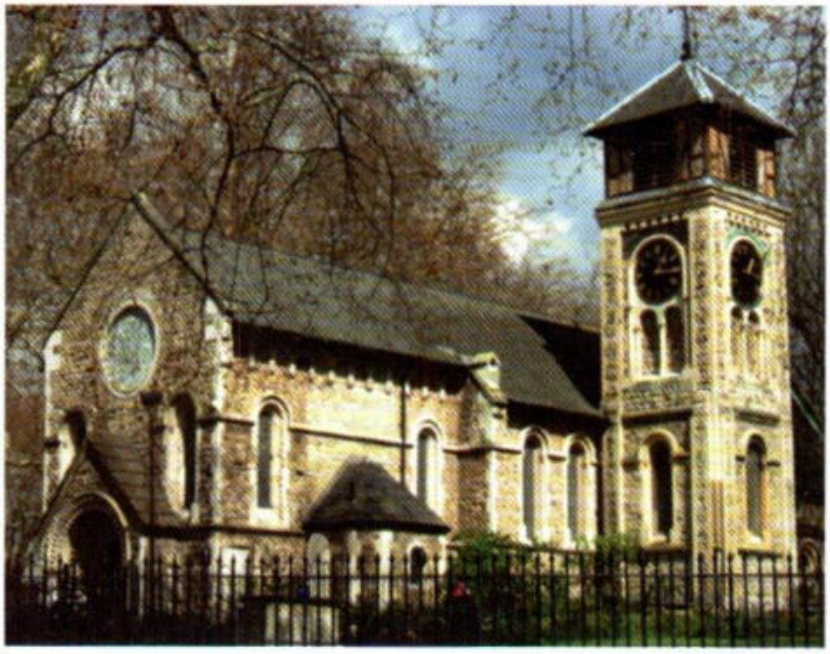
Il nome deriva da quello di una zona vicina dove c'era una statua di Giorgio IV, demolita nel 1845. Il progetto era di Lewis Cubitt e sull'area di costruzione c'era un ospedale. L'edificio consisteva in due enormi tettoie ad arco, con le due facciate, una per le partenze e una per gli arrivi, di mattoni. Il Flying Scotsman partiva per Edinburgo alle 10 ogni mattina. In mezzo ai due capannoni c'era un'alta torre con l'orologio, che proveniva dalla Grande Esposizione del 1851. Nel 2005 la stazione è stata completamente rinnovata.

Se quando si è all'angolo di Pentonville Road con Gray's Inn Road si alza lo sguardo, si vede una piccola torre panoramica con degli oblò e una vertiginosa balconata di cui non si conosce l'uso. Nei pub della zona si racconta che un comandante di nave in pensione – alla stregua dell'ammiraglio Boom in *Mary Poppins* – vi tenesse un telescopio puntato sulla stazione di King's Cross, che è proprio sotto.

STAZIONE DI ST PANCRAS E MIDLAND GRAND HOTEL
Euston Road

Oggi il nome di St Pancras indica solo la stazione e una chiesa, ma in passato indicava una zona. Il vecchio villaggio, il cui nome è caduto in disuso, sorgeva poco a nord dell'attuale Euston Road.
Forse la zona che sta dietro alla stazione, così ricca di storia e di atmosfera, un'atmosfera vittoriana, che un tempo era chiamata Battle Bridge, lo ricorda un po'. Sulle facciate degli edifici c'è tutt'oggi la crosta del tempo dei treni a vapore. Il ponte si chiama così perché, secondo la tradizione, è su di esso che la regina Boadicea ha guidato gli iceni contro le legioni di soldati romani.
La stazione consiste in un solo grande capannone con un enorme arco di ferro, costruito da W.H. Barlow e R.M. Ordish. Nel 1872 George Gilbert Scott vi ha costruito il Midland Grand Hotel. La sua facciata è anche quella della stazione. Sembra un castello gotico, ricco di decorazioni, di guglie e di camini. Ospita cinquecento stanze e una grandiosa scalinata, dovuta alla necessità di elevare la ferrovia sopra al Regent's Canal. Tutto il materiale è stato fatto arrivare dalle Midlands, a cominciare dai mattoni, che provengono da Nottingham. Rimane uno dei punti di riferimento più conosciuti in città. Appena a nord della stazione di St Pancras, in Goods Way, c'è un gruppo di gasometri dell'Ottocento. Sono visibili in lontananza dal sentiero che costeggia il Regent's Canal. Per vederli più da vicino si deve percorrere Good Way. Anche dai finestrini dei treni locali in partenza dalla stazione si vedono emergere a poco a poco le loro sagome cilindriche.

Chiesa di St Pancras – La St Pancras Old Church, in Pancras Road, è uno dei luoghi sacri più antichi della capitale. Alcune sue parti risalgono al Seicento, poi è stata restaurata nel 1847 da Gough e Roumieu. Della vecchia struttura rimangono solo una finestra ogivale e due monumenti, uno dei quali è dedicato a Philadelphia Wollaston, morta di parto nel 1616, raffigurata mentre tiene in braccio un bambino. Il cimitero è stato trasformato in un giardino pubblico nel 1877. Le pietre tombali sono state spostate e disposte a raggiera attorno a un frassino.
La St Pancras New Church, all'angolo di Upper Woburn



Place con Euston Road, è stata costruita da William Inwood e da suo figlio nel 1820, quando c'era un grande interesse per l'architettura greca, favorito anche dall'esposizione, proprio in quei mesi, dei marmi del Partenone. Non tutti erano d'accordo di modellare una chiesa cristiana su di un tempio pagano. Sulla facciata c'è un portico sorretto da sei grandi colonne ioniche, lungo i lati nord e sud ci sono due file di fanciulle greche gigantesche, copiate dalle cariatidi dell'Eretteo, sull'Acropoli di Atene. Sono state colate in pietra Coade con dentro un'anima di ferro da Charles Rossi, che, per terminare il lavoro, ha impiegato ben tre anni. Il traffico pesante di Euston Road le ha annerite parecchio e ha maggiormente accentuato il segno del taglio che lo scultore aveva dovuto effettuare su di esse quando si è accorto, dopo averle trasportate in loco, che le statue non erano della misura giusta ed erano troppo grandi. Dentro, le gallerie sono sorrette da pilastri decorati da foglie di loto. Il pulpito è intarsiato nel legno di una quercia proveniente dalla foresta di Hainault.

CANAL MUSEUM
12-13 New Wharf Road
Metro: King's Cross

Al Museo dei Canali ci sono la ricostruzione e la descrizione di molte cose attinenti a essi: c'è l'interno di una cabina, ci sono i carichi trasportati, ci sono le immagini delle persone che ci vivevano e lavoravano e dei i cavalli che tiravano le chiatte. Il luogo dove c'è il museo ospitava i pozzi dove si conservava il ghiaccio, importato dalla Norvegia. I pozzi erano in grado di ospitare diverse tonnellate di ghiaccio. Il magazzino era stato costruito nel 1862 per

Carlo Gatti, il famoso gelataio, e vi si racconta anche la storia dei gelati. In questo modo, il museo espleta la doppia funzione di salvaguardare il ricordo del lavoro sui canali e quello del lavoro che si svolgeva al suo interno e per cui l'edificio era nato. Dalle vetrate e dalla terrazza si gode di una bella vista sul canale, con le gru e le plance di carico, rimaste al loro posto.

LA STAZIONE DI EUSTON
Euston Road

La ferrovia, qui come altrove, ha trasformato profondamente la vita della società, dandole fiducia nel progresso tecnico e industriale. Quella di Euston era una delle tre vie ferrate che all'inizio del XIX secolo rappresentavano il limite settentrionale della città. Quello che la loro costruzione ha significato per i residenti lo si può leggere nel capitolo VI di *Dombey and Son* di Dickens, che allora viveva in Doughty Street, mentre era in costruzione la linea per Birmingham, aperta il 20 luglio 1837. La stazione era stata progettata da Robert Stephenson. All'ingresso c'era un grande voltone, un passaggio ad arco dorico, opera di Hardwick. Il nome era inciso a lettere d'oro sotto il frontone della splendida hall in stile neo-greco. Purtroppo, quando la stazione è stata ricostruita nel 1947, il voltone è stato demolito. Di fronte alla stazione, c'è la statua di Stephenson, eseguita dal torinese Carlo Marochetti. C'è anche quella di Eduardo Paolozzi detta *Piscator*. Stephenson aveva anche progettato la Round House di Chalk Farm Road, per farne un deposito di locomotive. Oggi la struttura viene usata per degli spettacoli teatrali e dei concerti.

HIGHGATE

Il quartiere di Highgate conserva l'aria di un villaggio, con le piccole case dell'Ottocento. Il nome deriva dalla barriera di pedaggio medioevale eretta sulla Old North Road.
Nel palazzo di Thomas Howard, che oggi non c'è più, il 9 aprile 1626 è morto il filosofo Francis Bacon, dopo aver

preso un'infreddatura a seguito di un esperimento. Stava farcendo di neve un pollo, per vedere se la refrigerazione ne avrebbe preservato la carcassa.
Una delle aree boschive rimaste si chiama Queen's Wood e si trova vicino alla stazione della metropolitana. È una vallata di vecchi alberi con un lago asciutto al centro. Nel 1890 c'è stata una grande battaglia per salvaguardarlo e sono stati pagati i commissari ecclesiastici affinché il bosco non fosse distrutto. Non è molto curato, è proprio un'area di vegetazione selvaggia, dove vivono le volpi e tantissimi uccelli. La sala da tè vicino a Muswell Hill Road serve un delizioso mix di piatti caldi e di dolci, tutti biologici.

IL CIMITERO DI HIGHGATE
Swain's Lane
Metro: Archway, Highgate

Nel cimitero di Highgate le guglie, le cupole, i portici, i piccoli mausolei, le statue, compresa quella, enorme, di un cavallo, si alternano a una bassa vegetazione molto ricca e ad alberi che spesso si intersecano con le vecchie tombe. L'entrata, con il tunnel tagliato nella collina, è fiancheggiata da quattro colonne egizie. La parte vecchia, dove sono sepolti, fra gli altri, Michael Faraday e la poetessa Christina Rossetti, non è sempre aperta, ma la parte più nuova, con Karl Marx sepolto qui dal 1883, è meta di pellegrinaggio. Il suo enorme busto vi è stato collocato nel 1956. Ci sono anche Gorge Eliot e Herbert Spencer. Nella piccola chiesa di St Michael, che si staglia sopra al cimitero, è sepolto il poeta e filosofo Samuel Taylor Coleridge, che ha vissuto al numero 3 di Swain's Lane dal 1819 al 1834. In questo cimitero meravigliosamente restaurato si possono effettuare solo delle visite guidate. Una delle tombe più curiose è quella di George Wombwell. L'iscrizione dice che era il proprietario di uno zoo privato, un serraglio di bestie feroci. In realtà, Wombwell gli animali li faceva esibire, non esitando a far combattere fra di loro felini e cani. Aveva chiamato due dei suoi leoni Nero e Wallace. Faceva esibire anche gli elefanti, che a quel tempo erano una novità assoluta.

Nel 1862 il serraglio, gestito dalla vedova di Wombwell, era a Leicester. Il leone raffigurato sulla tomba di Wombwell sembra avere un'espressione rassegnata.

HAMPSTEAD

Gli abitanti di Hampstead si sono sempre battuti per preservare dagli speculatori questa terra di brughiera e il risultato è che i suoi ottocentoventicinque acri non sono molto cambiati da quando li dipingeva Constable. I cartelli per automobilisti con il triangolo 'Attenti ai cervi' testimoniano che la natura selvatica continua ad avere un suo spazio. Nei boschi non fioriscono più le orchidee selvatiche, come nel Seicento, ma continua a fiorire il profumatissimo biancospino. I fiori spontanei che ricoprono i prati e il sottobosco di un tappeto colorato sono diversi: le acetoselle, i ranuncoli, le celidonie, le margherite... In autunno si raccolgono le more. Anche il paesaggio architettonico è rimasto abbastanza intatto, a cominciare dall'edificio che oggi ospita la scuola Fitzjohn, dove venivano addestrate ai lavori domestici le figlie dei soldati morti nella Guerra di Crimea. Hampstead è sempre stata abitata da artisti e da intellettuali, che hanno amato le sue vie strette, ripide e tortuose, su cui si affacciano delle case di diversi periodi, ben armonizzate nei loro colori pastello. Virginia Woolf le definiva delle piccole scatole, e aggiungeva che "se le case hanno una voce e i luoghi una stagione, a Hampstead è sempre primavera..." Heath Street è la strada principale di Hampstead. Qui si sono conservate le cassette delle lettere rosse del periodo vittoriano con il tettuccio decorato, a forma di pagoda. Su Hampstead Square ci sono dei bei palazzi dell'Ottocento, su High Street c'è la settecentesca fabbrica della birra Hampstead Brewery, con l'entrata decorata. In fondo a Church Row c'è la vecchia chiesa di St John, con la sua torre alta. In quest'area ha vissuto l'architetto Walter Gropius, nell'Isokon Building di Lawn Road, un edificio di cemento caratterizzato dai balconi lunghi quanto la facciata, costruito nel 1934 con appartamenti dotati di cucine piccolissime e una grande cucina centrale dalla quale arrivavano i pasti, attraverso un montavivande. Ne aveva usufruito anche Agatha Christie, che abitava qui. Gli scultori Henry Moore e Barbara Hepworth hanno aperto il loro studio in questo quartiere e lo hanno fatto diventare il centro della scultura britannica. Lo scrittore Evelyn Waugh definiva l'area un indicatore sociale. Se si veniva invitati da qualcuno che risiedeva qui, voleva dire che la scalata sociale aveva avuto buon esito.

Stazioni da record – Il record della stazione della metropolitana è quello di essere la più profonda di Londra, con ben trecentoventi gradini. Il record della stazione dei bus di South End Green, invece, è quello di avere uno dei ga-

binetti più belli della capitale. Vale quasi la pena di farci un viaggio apposta. È stato costruito nel 1897, secondo lo stile classico dell'epoca, con degli ampi cubicoli di legno, degli orinatoi decorati da piastrelle verdi e beige Doulton, che formano dei disegni elaborati e con dei pannelli di legno tutt'intorno. È un vero gioiello architettonico, classificato fra i monumenti da proteggere. Un altro record è quello del servizio di bus detto Route 24, che, da oltre un secolo, collega quest'area con il West End e con Victoria e che è molto frequente.

HAMPSTEAD HEATH
Metro: Hampstead Heath

Hampstead Heath, che si raggiunge salendo lungo la Heath Street, è il più grande dei parchi antichi di Londra e fa parte della linea d'orizzonte della capitale. È anche uno dei punti più alti, sopra a un crinale sabbioso e a una formazione geologica marina contenente dei fossili. Questi indicano che qui c'era un clima moderatamente caldo, con una flora di tipo tropicale. Dal 1808 al 1814 Hampstead Heath ha ospitato una stazione del telegrafo, che metteva in comunicazione l'Ammiragliato di Londra con le navi nel porto di Great Yarmouth. All'estremità ovest di Hampstead Heath, il Golders Hill Park rappresenta una visita molto gradevole, con il Flower Garden, la pergola e il bellissimo parco giochi per bambini, dove in estate ci sono i clown, i maghi e i prestigiatori. A Hampstead i giardini come questo sono numerosi. Poco oltre, infatti, su Inverforth Close, c'è lo Hill Garden, un bel giardino all'inglese, con un sentiero costeggiato da colonne doriche dipinte, con dei piccoli templi e delle pagode, i laghetti in mezzo agli alberi. È un'oasi di tranquilla contemplazione. Nella zona nord-ovest, verso Golders Green, di fronte a Hampstead Way, c'è la Wyldes Farm, al limitare del bosco. La fattoria di mattoni scuri, con un tetto enorme, ha due file di abbaini, inseriti con l'intenzione di evocare le caratteristiche di un granaio.

La scrivania dello scrittore – Giancarlo Neri, conosciuto per il tappeto di diecimila lampade sferiche disposte sul terreno del Circo Massimo di Roma, ha creato per questo parco una scrivania alta nove metri e una sedia di uguali proporzioni, collocata nel parco dello Heath nell'agosto del 2005. La scultura si chiama *The Writer*.

GOLDFINGER, PROTAGONISTA SUO MALGRADO
2 Willow Road
Metro: Hampstead

Ernő Goldfinger era un architetto ebreo ungherese, nonché disegnatore di mobili. Nel 1921, dopo la caduta dell'Impero austro-ungarico, è andato prima a Parigi, poi a Londra. Nel 1939, dopo essersi sposato, ha costruito questa casa per se stesso. Si tratta di un edificio moderno in cemento e mattoni. I residenti prima si sono opposti strenuamente alla sua costruzione, poi, vista l'inutilità della loro opposizione, lo hanno costretto almeno a coprire di mattoni il cemento dell'edificio, per armonizzarlo con quelli vicini, di linea tradizionale. Inoltre, per costruire questo parallelepipedo di casa, Goldfinger ha demolito una fila di cottage tradizionali. Ian Fleming, che era fra gli oppositori alla demolizione, ha pensato bene di chiamare Goldfinger il *villain* del suo libro su James Bond. L'architetto voleva fargli causa, ma poi ha rinunciato. All'interno ci sono dei grandi spazi ininterrotti, occupati da mobili di linea moderna – che sembrano tali ancora oggi – disegnati dallo stesso Goldfinger. Tutto è rimasto come lui lo aveva lasciato, cosa che dà un'idea della vita quotidiana dell'architetto, al di là della sua opera. Le visite guidate cominciano dal garage, dove si proietta un video, poi si sale lungo una scala a chiocciola e si raggiungono stanze di colore diverso, rosso, blu e giallo. Goldfinger è conosciuto per essere stato il primo architetto a costruire le altissime torri abitative, la più famosa delle quali è la Trellick.

KENWOOD HOUSE
Hampstead Lane
Metro: Golder's Green
bus 210 per Hampstead Lane

Kenwood House ospita una delle collezioni di quadri più importanti della capitale. Nel 1764 William Murray, conte di Mansfield, grande mecenate e bibliofilo, aveva incaricato l'architetto Robert Adam di costruire per lui una villa con la facciata di stucco e mattoni. Adam vi ha inserito un portico di legno e due ali laterali, che ospitano la biblioteca. La Great Room ha una forma allungata e un soffitto con le modanature concave. Nella sala da pranzo sono appesi dei quadri importanti. C'è un autoritratto di Rembrandt del 1663, nel quale l'artista si è dipinto con uno sguardo triste e provocatorio e una posa piena di dignità e di forza interiore. Gli inserti di pelliccia della sua giacca sono dipinti in modo sontuoso. Un altro quadro importante è *Suonatrice di chitarra* di Vermeer. C'è anche la grande collezione dei quadri di Angelika Kauffmann.

La villa è inserita in un ambiente arcadico, in cima a una collina verdeggiante, da cui domina la vallata sottostante e gli alberi secolari che vi crescono e che è possibile scalare. Non ci si deve stupire perciò se si vedono delle persone che lo stanno facendo.
All'inizio della primavera, i prati del parco sono un'esplosione di giunchiglie, mentre in maggio cominciano a fiorire i rododendri. Sulle rive del laghetto si tengono molti concerti per tutta l'estate. Il ponte è fatto in modo da dare l'idea che sotto vi scorra un fiume. La passeggiata lungo i suoi bordi è un modo per esplorare il parco. Si può passare sotto il pergolato di graticcio di fianco alla casa, scendere la scalinata verso la sponda erbosa del lago, costeggiando la staccionata che protegge i pascoli, e da qui guardare indietro verso la casa per cogliere i riflessi di luce sulla sua facciata. Poi si può attraversare il ponte sulla destra del lago, seguire il sentiero in mezzo ai boschi per arrivare al Brew House Café, situato dietro la casa, nella vecchia scuderia. C'è anche un giardino coperto circondato da un muro.

OSSERVATORIO
Lower Terrace
Whitestone
Pond

L'Osservatorio si trova in questo posto dal 1910, dopo che la Hampstead Scientific Society, fondata da P.E. Vizard, ne aveva deciso l'installazione. Il telescopio usato qui è stato costruito nel 1898 da Thomas Cooke di York. Accanto all'Osservatorio c'è una stazione meteo che è quella che registra da più lungo tempo le condizioni meteorologiche del paese. L'associazione cerca di diffondere la scienza con conferenze nella chiesa di St John. Nella bella stagione, nelle notti serene, si fa anche l'osservazione del cielo.
Vicino all'Osservatorio c'è il Whitestone Pond, dove si fermavano a bere e a riposarsi i cavalli che avevano tirato i carri su per la collina.

UN TUFFO NEI LAGHETTI NATURALI DI HAMPSTEAD

Oggi noi siamo abituati, in città, a fare il bagno unicamente in piscina, cioè in una grande vasca artificiale che offre un campo d'acqua tranquillo per l'esercizio del nuoto o per il divertimento. A Hampstead, come nell'antica Roma, dove si dava il nome di piscina agli specchi d'acqua all'aria aperta dove ci si immergeva, si fa il bagno in laghetti naturali. In tutto sono tre: uno per gli uomini, uno per le donne e uno per tutti. All'origine erano dei bacini idrici per l'acqua potabile, creati dal fiume Fleet. Percorrendo la strada rialzata Spaniards Road, si arriva agli stagni dove si raccolgono le acque. Sono poco profondi e il loro fondo è interamente ricoperto di vegetazione palustre. La loro sopravvivenza è importante perché crea una biodiversità indispensabile. La flora, la vegetazione che cresce in riva a uno stagno, e la fauna che ci abita sono tipiche e non presenti altrove. È un'esperienza da fare.

LE ACQUE FERROSE DI WELL WALK
Metro: Hampstead Heath

Un tempo si veniva qui come si andava ai centri termali di Bath o di Royal Turnbridge Wells. Nel 1700, la società amministratrice del pozzo aveva cominciato a pubblicizzare le qualità medicinali delle acque *chalybeate*, ovvero 'impregnate di ferro'. Nel 1800, però, è cominciata la decadenza a favore di altri centri e la spa è stata demolita nel 1882. È rimasta solo la fontana sulla Well Walk, di fronte a una casa chiamata Wellside, costruita nel 1892 sul luogo della vecchia pompa.
Attorno al 1700, le passeggiate qui erano state rese ancora più piacevoli dall'installazione di gazebo per la musica. C'era un padiglione con una grande sala dove si ballava. Dopo che Hampstead era passata di moda come stazione termale, però, la sala ha cominciato a essere mal

frequentata ed è stata trasformata in una cappella. È in una casetta di questa via che John Keats ha assistito il fratello tubercolotico negli ultimi mesi di vita, nella seconda metà del 1818, rimanendone contagiato. Il cottage al numero 40 ha ospitato il pittore John Constable negli ultimi anni della sua vita. L'abbondanza di salici piangenti rende la via particolarmente pittoresca.

FLASK WALK
Metro: Hampstead

Il nome che, alla lettera, significa "la passeggiata della borraccia", testimonia l'importanza della fontana che un tempo vi sorgeva. Una parte della via è pedonale e passeggiarvi di notte, arrivando fino a Back Lane e alle sue casette a un piano di colore bianco, rosso e marrone è molto suggestivo. La Bath House è un edificio dichiarato di interesse architettonico convertito in costosi appartamenti nel 1981. Sul frontone c'è una lunga scritta che dice: *"The Wells and Campden Baths and Wash-Houses 1888"*. Al numero 14 di questa strada c'è il Flask Pub.

JACK STRAW'S CASTLE
12 North End Way

L'edificio, posto in cima alla collina, ha ospitato uno dei pub più antichi e più in alto di tutta Londra. È interessante conoscere la storia leggendaria del personaggio Jack Straw. Non si è sicuri della sua reale esistenza, ma è ormai diventato parte essenziale dei racconti della rivolta dei contadini. È menzionato perfino nei *Canterbury Tales*, come capo di una rivolta contro i lavoratori stranieri, nella fattispecie fiamminghi. Secondo la tradizione, dunque, egli avrebbe guidato una sfortunata folla di contadini dell'Essex che si volevano ribellare al re e ai proprietari terrieri ed è stato giustiziato nel 1381. Il pub era stato dedicato a lui perché si dice che proprio sulla piazzola antistante egli avesse arringato la folla da un carro di fieno, diventato poi famoso come Jack Straw's Castle (*straw* in inglese è la paglia). L'edificio è stato convertito in appartamenti e al piano terra, dove c'era un ristorante, c'è un centro fitness.

MUSEO DI HAMPSTEAD E BURGH HOUSE
New End Square
Metro: Hampstead

L'edificio che ospita il museo e che si trova nel cuore di Hampstead è stato costruito nel 1704 per una famiglia quacchera. All'inizio dell'Ottocento essa era stata acquistata dal musicologo e reverendo Allatson de Burgh, di cui oggi porta il nome. Attualmente, essa ospita un centro d'arte, che organizza concerti, recital e conferenze.
Il museo si trova al primo piano della casa. Esso permette di conoscere la storia della zona. Ci sono dei quadri di Constable, che ha dipinto la brughiera locale. Ci sono una sedia Isokon e dei mobili Bauhaus, il primo film muto di Londra e dei ricordi del poeta Keats. La casa comprende anche una stanza della musica rivestita di pannelli.
L'edificio è circondato da un incantevole giardino a terrazze. D'estate vi vengono collocati i tavolini della sala da tè del seminterrato. Dal giardino si gode una bella vista su Hampstead Wells.

IL MUSEO DI SIGMUND FREUD
20 Maresfield Gardens
Metro: Finchley Road

In questa casa, che si affaccia su di una strada tranquilla, Freud ha passato in esilio gli ultimi mesi della sua vita, per sfuggire ai nazisti. Nell'attraversare il Canale della Manica aveva immaginato se stesso nei panni di Guglielmo il Conquistatore, nel suo sbarco a Pevensey, nel 1066. Lui era arrivato qui il 27 settembre 1938. Freud si era sempre interessato di arte, letteratura, filosofia, archeologia e storia. Qui riceveva, fra gli altri, anche il pittore surrealista Salvador Dalì. La casa è diventata un museo, con il divano coperto dal tappeto persiano che viene dalla Berggasse di Vienna, sul quale si distendevano i pazienti per raccontare le loro 'libere associazioni', e la scrivania piena di statuine, fra cui una copia della dea Minerva. Freud aveva chiesto a Maria Bonaparte di farla uscire di nascosto dall'Austria, nel caso in cui il resto della sua collezione di statue greche e romane fosse stata confiscata. Oggi le figurine fanno bella mostra di sé nella bacheca e contribuiscono a dare la sensazione di aver lasciato fuori la frenesia della vita attuale e

di essere entrati in un'altra dimensione. Il famoso divano è ricoperto da un bel tappeto rosso e blu a cinque lati, tessuto nell'Iran Occidentale. Dopo la morte di Freud, avvenuta qui il 23 settembre 1939, nella casa ha vissuto la figlia Anna, psicologa infantile, che ha utilizzato lo stesso studio, mettendoci un telaio a cui amava lavorare. Inoltre, durante le sedute, aveva l'abitudine di sferruzzare.

FENTON HOUSE
Hampstead Grove
Metro: Hampstead

Sorge su Windmill Hill ed è stata costruita intorno al 1693. È un esempio perfetto di stile regina Anna e appartiene oggi al National Trust. Ospita una collezione di dipinti, porcellane, mobili, antichi strumenti musicali a tastiera, soprattutto del XVII e XVIII secolo. Fra di essi c'è l'arpicordo del 1612, usato da Händel. Poi ci sono delle spinette, delle clavicorde e dei pianoforti. Gli strumenti sono a disposi-

zione degli studenti di musica che vogliono far pratica. Lo splendido giardino, circondato da un muro molto alto sul quale si arrampicano le rose e le clematidi, è molto ben tenuto e contiene anche delle aiuole di erbe officinali. I sentieri bordati di fiori portano a un antico frutteto di alberi nodosi. In estate vi si tengono dei meravigliosi concerti.

KEATS HOUSE
Keats Grove
Metro: Hampstead

Il poeta si era trasferito in questa casa Regency di inizio Ottocento dopo la morte del fratello e ha passato qui gli anni fra il 1818 e il 1820. *Ode to a Nightingale* è stata scritta nel giardino antistante, sotto al susino. A quel tempo c'erano due case vicine. In una abitava il poeta con un amico, Charles Armitage Brown, nell'altra la vedova Brawne e la figlia Fanny, con cui Keats si era fidanzato. In una scatolina c'è l'anello di fidanzamento di almandino, da lei portato fino alla morte, anche dopo essersi sposata. Nel 1838, l'attrice Eliza Chester ha riunito le case, che nel 1925 sono state trasformate in un museo in ricordo di Keats. Nel 1974 la casa, che ha gli stessi infissi di allora e la sbarra di ferro per bloccare le persiane usata da Keats, è stata arredata con pochi mobili, semplici ed eleganti, che danno

un'impressione di calore e di intimità, come se il poeta fosse ancora presente in mezzo ai suoi libri e ai suoi manoscritti. Sulla scrivania, accanto al busto di Shakespeare, al libro con i sonetti del Bardo e al notes di quando era studente di medicina, c'è il suo calamaio. In una vetrina ci sono alcune sue lettere e le prime tre edizioni delle sue poesie. Al primo piano c'è la stanza da letto in cui il poeta ha diagnosticato la propria malattia e la propria fine. Appeso alla parete, c'è il suo ritratto sul letto di morte eseguito da Joseph Severn. Il 3 febbraio del 1820, Keats era tornato a casa infreddolito, dopo aver fatto il viaggio di ritorno sulla piattaforma esterna del bus. A letto ha avuto un accesso di tosse e ha visto una goccia di sangue sul lenzuolo. "Quella goccia di sangue è la mia sentenza di morte", ha detto all'amico. Il 13 settembre 1820 è partito per l'Italia a bordo della nave *Maria Crowther*. Andava a Napoli, alla ricerca di un clima migliore. Purtroppo, il miracolo non è avvenuto e, cinque mesi dopo, Keats è morto a Roma, nell'alloggio su Piazza di Spagna che oggi è un museo. Nel giardino, denominato Keats Grove c'è ancora il gelso – un albero che non è nativo dell'isola, ma che ha cominciato a esservi coltivato dal Cinquecento – che era già qui ai tempi del poeta. In questo terreno c'erano anche degli alberi da frutto, dato che, probabilmente, in precedenza esso faceva parte di un frutteto.

HAMMERSMITH

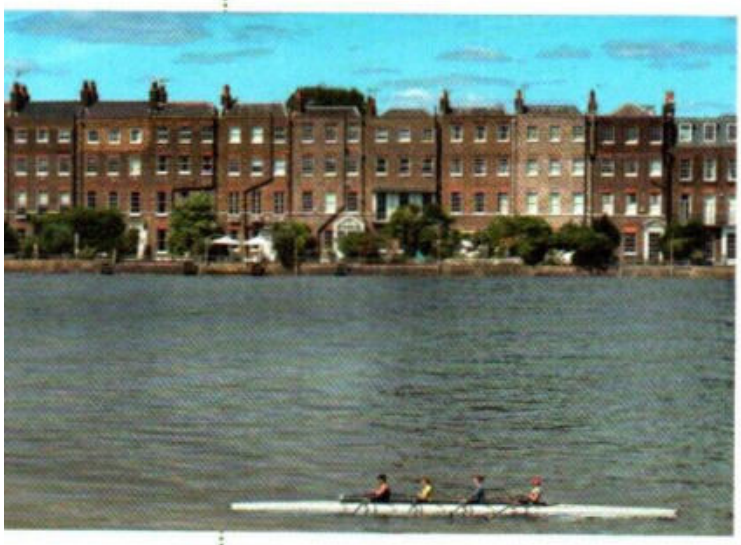
Hammersmith si trova nell'ovest di Londra, sulla riva nord del Tamigi. In passato, era stato un grosso centro industriale, che si è trasformato poi in un borgo commerciale, con l'enorme shopping centre di King's Mall. In King Street ci sono moltissimi negozi, cinema e pub. L'interno vittoriano del Lyric Theatre, in King Street, è stato salvato e incorporato nel nuovo teatro. In Crisp Road c'è il Riverside Theatre, un edificio in vetro e acciaio, un esempio interessante di design moderno. Vi si tengono degli spettacoli particolari di avanguardia, delle rassegne di film stranieri e delle mostre estremamente interessanti. Ci sono un bar e un ristorante e, la sera, dalla sua terrazza che si affaccia

sullo Hammersmith Bridge si gode di uno spettacolo magico. Lungo la riva ci sono diversi club di rematori. È anche un importante snodo stradale, per il traffico in entrata e in uscita dal centro. William Morris è stato un residente celebre di Hammersmith. Il suo romanzo utopistico dal titolo *News from Nowhere* descrive un viaggio sul Tamigi da Hammersmith verso Oxford. È stato scritto nel 1890, ma è più che mai attuale per i suoi contenuti.

KELMSCOTT HOUSE
26 Upper Mall
Metro: Ravenscourt Park

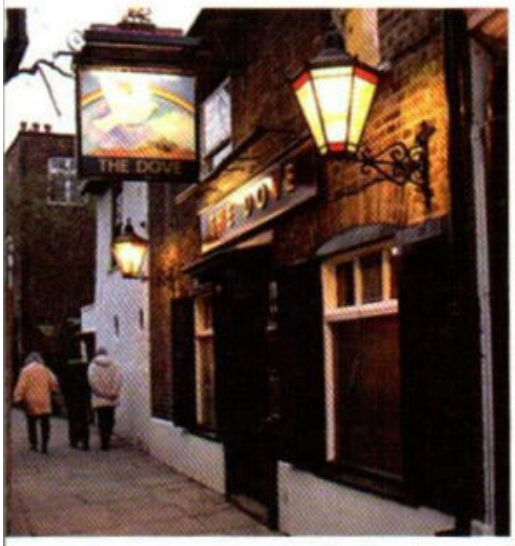
L'artista disegnatore di tessuti William Morris ha abitato qui dal 1878 al 1896, anno della sua morte. Le ha dato lo stesso nome del suo palazzo nell'Oxfordshire. Era contento che il Tamigi fungesse da legame fra le due residenze, diceva che quando rientrava a Londra vedeva scorrere la stessa acqua che aveva visto scorrere alcune ore prima dalla casa di campagna.

Un interno Arts and Crafts – La Hammersmith Terrace è una fila di sedici case alte e strette, costruite nella prima metà del Settecento sulla riva nord del fiume. L'alta casa di mattoni rossi e con le finestre bianche al numero 7 è una casa Arts and Craft. All'interno, ci sono ancora le decorazioni e i mobili di quando, nel 1870, ci abitava il tipografo Emery Walker, grande amico e mentore di William Morris, che ne aveva disegnato le tappezzerie. È l'ultimo interno autentico rimasto in stile Arts and Crafts. Nella sala da pranzo c'è l'arazzo detto *Bird* di William Morris. Di lui ci sono molte altre cose, specialmente nella sala da pranzo. Ci sono alcuni mobili, fra cui la secentesca sedia della sua biblioteca, alcuni suoi libri, persino i suoi occhiali e una ciocca di capelli. Nella serra ci sono un bellissimo vigneto e degli oggetti provenienti dall'Europa e dal Nord Africa. Il piccolo giardino che si affaccia sul fiume è splendido, con delle vecchie piante di gelsomino, di rose e di glicine.



D'estate, la casa è aperta a dei piccoli gruppi di visitatori, di non più di otto per volta. Nel locale della cucina sono state collocate alcune ceramiche cinesi, dei vasi di rame vittoriani e delle terrecotte. Per maggiori informazioni contattare la William Morris Society.

La Casa natale di William Morris – Forest Road Walthamstow – Fra il 1848 e il 1856, questo elegante edificio settecentesco dagli ampi bovindi ai lati dell'ingresso è stata la casa di William Morris, ragazzo. A quel tempo, era conosciuta come Water House, per via del lago nel parco che oggi è chiamato Lloyd Park. Il futuro artista, fondatore dell'Arts and Crafts, partiva da questa casa per esplorare le paludi dell'Essex o per vagabondare nella Epping Forest. Nel 1898 la costruzione e l'ampio giardino sono stati acquistati dall'editore Edward Lloyd, che è venuto ad abitarci. Alla sua morte, egli li ha donati all'amministrazione di Walthamstow. Nel 1950, la casa è stata aperta al pubblico come galleria dei lavori di William Morris. Contiene una ricca collezione di dipinti, disegni, tappeti, mobili, tessuti, tappezzerie disegnati dall'artista, ma anche di libri stampati dalla sua Kelmscott Press, oltre ad alcuni oggetti personali. Alcune stanze ospitano i dipinti di Burne-Jones, di Rossetti e di altri membri del gruppo dei Preraffaelliti. Ci sono anche dei lavori di Brangwyn, il collaboratore di Morris, che li ha donati al museo. Una destinazione per chi non ha paura di fare qualche chilometro in più.



IL PUB DOVE
19 Upper Mall
Metro:
Ravenscourt
Park

È il pub più antico e più piccolo in riva del Tamigi. È piccolo il bar, sono piccole le stanze, ma è ben fornito.
Ernest Hemingway, notoriamente grande bevitore, e Graham Greene erano degli assidui frequentatori. La stretta via su cui c'è la facciata posteriore è l'unica parte rimasta intatta del vec-

chio villaggio costiero di Hammersmith, demolito nel 1930. La terrazza sul fiume è bellissima. Una gradevole passeggiata lungo il fiume può partire da qui e arrivare alla chiesa di St Nicholas, a un miglio di distanza.

CHISWICK

Il nome Chiswick è una deformazione di *Cheesewic*, che significa 'fattoria del formaggio'. In passato, infatti, lungo le rive del fiume c'erano numerose fattorie che lo producevano e lo vendevano alle fiere locali. Ma Chiswick era anche un villaggio di pescatori: le loro piccole case erano raccolte attorno alla chiesa di St Nicholas. Fino alla metà dell'Ottocento la pesca era abbondante, poi, purtroppo, è diminuita perché le molte fabbriche che vi si erano insediate avevano inquinato l'acqua. Nel 1864, John Thornycroft ha aperto un cantiere navale all'estremità occidentale di Chiswick Mall, dove costruiva delle imbarcazioni a vapore con un design moderno e innovativo. Nel 1904, il cantiere si è trasferito vicino a Southampton, perché qui le navi più lunghe avevano difficoltà di movimento sotto i ponti.

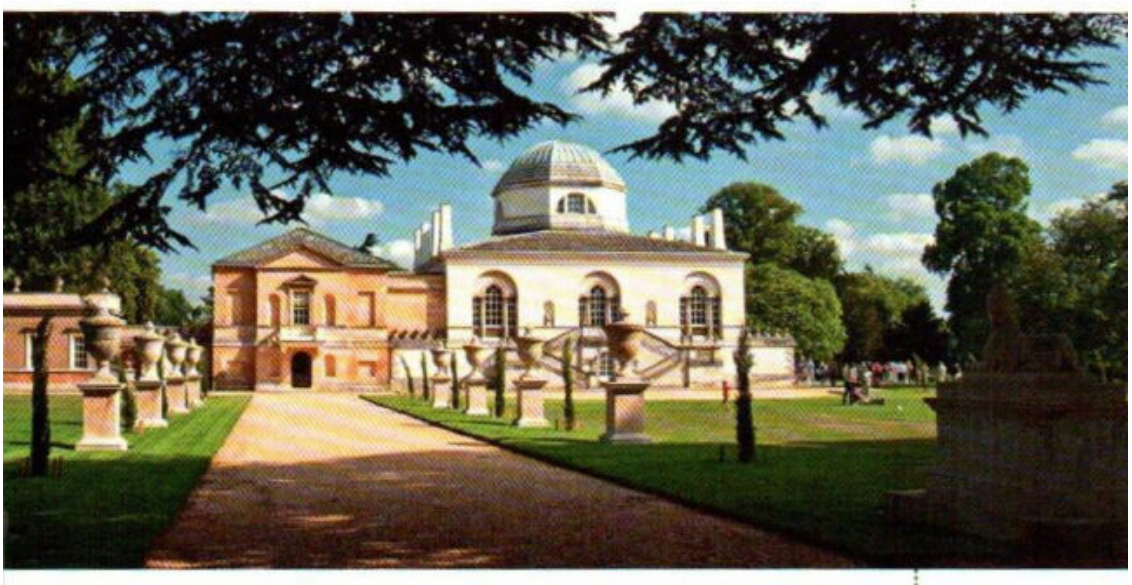
Oggi, lungo la High Road ci sono moltissimi caffè con dehors, ristoranti, punti vendita di generi alimentari e hotel. Nel 1845, la Griffin Brewery aveva preso il posto del birrificio Fuller in Chiswick Lane South, anche se nella zona da secoli c'erano delle fabbriche di birra. È possibile visitarne i macchinari moderni e ci sono anche delle degustazioni gratuite, dietro prenotazione.

Nel 1920, l'amministrazione locale ha acquistato il terreno del Duke's Meadow e lo ha trasformato in un parco pubblico. Questa zona era già abitata prima che esistesse Londra. Sono stati trovati dei pali piantati in fondo al fiume e

si è pensato che fossero stati collocati per difendersi dai legionari romani, ma è più probabile che siano posteriori. Gli oggetti antichi recuperati si trovano al Museo di Londra. Sulla Chiswick Mall c'è il Bedford Park, che rappresenta un contributo importante all'architettura dei giardini pubblici, disegnato nel 1875 da Norman Shaw.

CHISWICK HOUSE
Burlington Lane
Metro:
Turnham Green

La villa è un pezzo d'Italia in terra inglese. La sua architettura, le statue classiche, il tempietto pagano del parco sono di ispirazione palladiana. Era stata costruita nel 1725 da Richard Boyle per il terzo conte di Burlington e doveva essere un tempio delle arti. Il conte aveva studiato Palladio e aveva letto Vitruvio. I disegni da lui presentati all'architetto Boyle erano basati su Villa Capra, che sorge vicino a Vicenza, e sui lavori di Scamozzi.



La facciata è ornata da una doppia scalinata e da un portico formato da sei colonne corinzie che sostengono il frontone, sopra il quale si innalza la cupola. È stato uno degli edifici che hanno influenzato di più la storia dell'architettura britannica. Anche John Soane si è ispirato a esso nel disegnare la galleria Dulwich. L'entrata è a pianta ottagonale, con una cupola al centro. Una scalinata a spirale porta agli appartamenti del piano superiore. A sinistra c'è la sala Red Velvet, alle cui pareti ci sono otto dipinti, quattro di soggetto storico e quattro allegorici o mitologici. Fra questi ci sono *La Liberalità e la Modestia* di Guido Reni, l'*Apollo e Dafne* e *Il giudizio di Paride* di Daniele da Volterra, più conosciuto con il soprannome di Braghettone per essere stato il pittore che ha coperto con indumenti e foglie di fico i genitali dei nudi di Michelangelo nella cappella Sistina. Le sale Blue Velvet e Green Velvet sono molto sontuose. In quest'ultima ci sono due camini di marmo, sormontati da due tele di Sebastiano Ricci raffiguranti Arianna, Bacco e un cherubino.

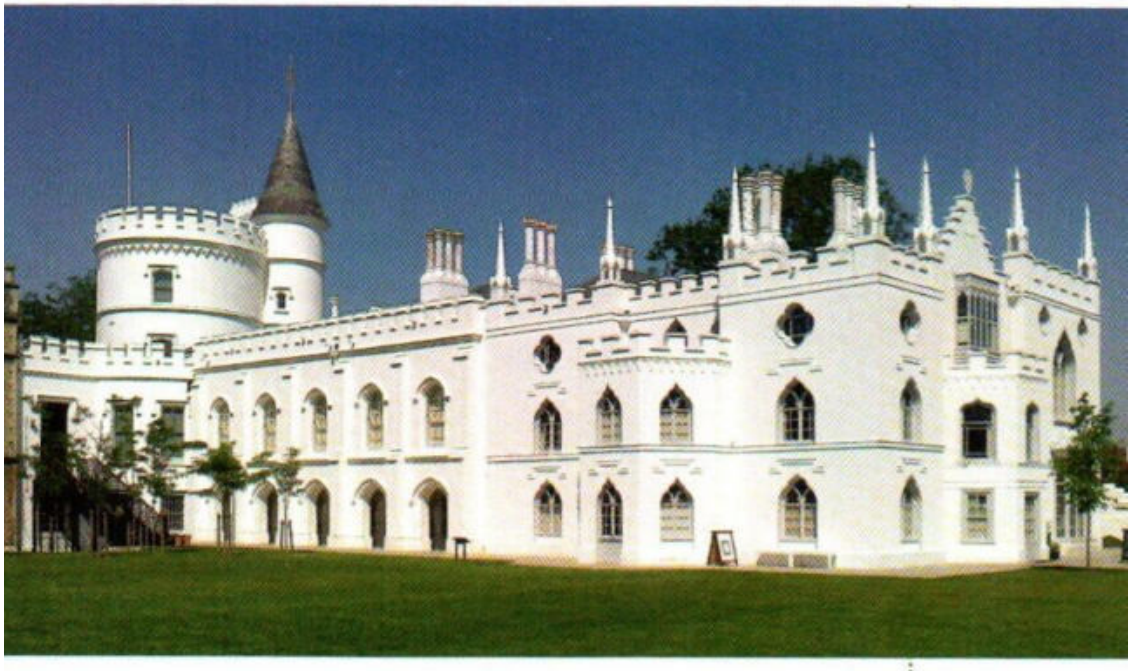
Il parco è tanto importante quanto la casa ed è basato sull'idea di paesaggio classico e di giardino all'italiana. È attraversato da un ampio viale, dove sono collocate numerose statue di sfingi, intervallate da vasi e busti, presenti anche lungo i viali minori o sparpagliati in mezzo agli alberi e ai cespugli. C'è anche un grazioso tempietto, che si affaccia su un piccolo lago, oltre il quale serpeggia un torrente, che passa sotto a un ponte e forma una cascata. Nel punto in cui i diversi sentieri si incrociano, c'è un obelisco. L'imponente cancellata a nord è opera di Inigo Jones. Oltre a essa ci sono la Deer House e la Doric Column.
Il nostro grande poeta Ugo Foscolo è morto nel vicino villaggio di Turnham Green il 10 settembre del 1827, a quarantanove anni. Per quarantaquattro anni, egli è rimasto sepolto a Chiswick, prima di essere traslato a Firenze.

LA SCATOLA DI CAMPAGNA DI WILLIAM HOGARTH
Hogarth Lane
Metro: Chiswick Park

Parlando della propria casa, il pittore Hogarth (1697-1764), un artista pieno di forza e consapevolezza sociale, la definiva la sua "piccola scatola di campagna in riva al Tamigi". In effetti, l'edificio, che si trova all'angolo dell'attuale Hogarth Lane con Burlington Lane, non ha dei particolari pregi architettonici. Si trova in posizione piuttosto arretrata rispetto al muro del giardino e dalla strada non si vede. Hogarth vi coabitava, oltre che con la moglie, con la sorella e con la suocera. Alle pareti, c'è una notevole collezione delle sue incisioni. Si possono vedere, fra gli altri, il *Rake's Progress* – il 'Progresso del Libertino' – e il *Marriage-à-la-mode*.
Il gelso piantato personalmente dall'artista continua a produrre ogni estate delle dolcissime more. La tomba di Hogarth è nel piccolo cimitero della vicina chiesa di St Nicholas, di cui si parla nel paragrafo successivo.

STRAWBERRY HILL, IL PALAZZO DI WALPOLE
Chiswick Mall
Metro: Stamford Brook

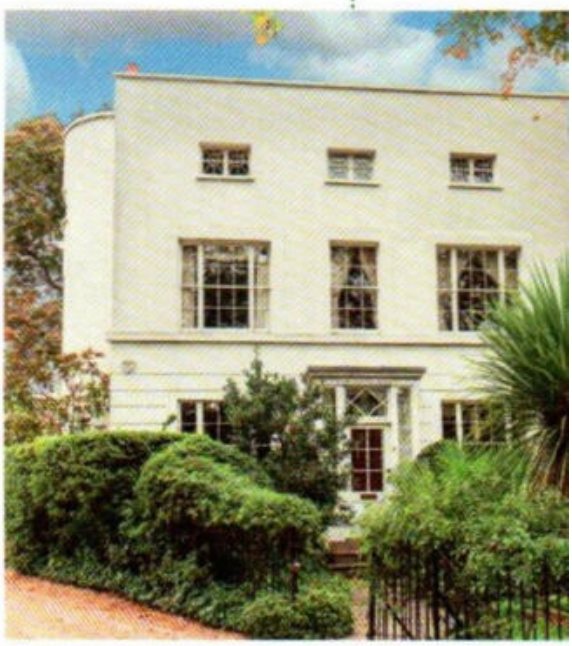
Sono diverse le persone illustri che hanno vissuto in questa bella villa. Walpole, oltre che autore del famoso romanzo gotico *Il castello di Otranto*, nel 1739 è stato, insieme all'amico poeta Thomas Gray, uno dei protagonisti del Grand Tour in Italia e in Francia, da dove scriveva il suo brillante epistolario di carattere non solo politico-storico, ma anche artistico-letterario.



Entrato in questa casa, ha dedicato i quaranta anni successivi ad apportarvi delle modifiche, trasformandola in un castello famoso in Europa. Fra le stanze più belle c'erano la biblioteca e la camera da letto, chiamata Holbein Room perché alle pareti c'erano delle copie di alcuni ritratti dell'artista. I locali della Gallery, della Round Tower e della Beauclerk Tower, invece, erano pieni di oggetti da collezione, fra i quali miniature e smalti. I bassorilievi e i ritratti di personaggi celebri, raccolti anche nelle chiese, erano appesi dappertutto: alle pareti, alle balaustrate, alle logge...

ISLINGTON

Fino al XVIII secolo, Islington è stata una zona rurale. Con la sua aria pura e l'acqua considerata terapeutica, l'area era diventata una spa. Lungo il New River erano sorte numerose ville in mezzo al verde, che sono state poi abbattute a mano a mano che l'urbanizzazione è avanzata e sono serviti più alloggi. Sono tuttavia rimaste delle belle piazze alberate, fra le quali la magnifica Lloyd Square. Molte case erano state costruite da Cubitt, che aveva la sua dimora dietro ad Ampton Street, vicino alla Gray's Inn Road. Sullo suo stemma è inciso il motto: "*We serve*" ("Siamo al servizio degli altri"). In anni recenti, la zona di Islington è diventata alla moda, e vi sono stati aperti numerosi pub e ristoranti. Corre voce che in uno



di questi, il Granita, Tony Blair e Gordon Brown si siano accordati su chi dovesse guidare il Partito Laburista, quando questo ha vinto le elezioni.
La stazione metropolitana di Islington è Angel, che è una di quelle più in profondità di tutta Londra, con ben trecentodiciotto gradini per raggiungerla. Nel 2006, un cittadino norvegese vi ha compiuto un'impresa sportiva, scendendo lungo di essi con gli sci ai piedi.
Al numero 108 della lunghissima Rosebery Avenue, accanto alla sede principale di Amnesty International, c'è la curiosa vetrina di Windows 108, che è una mini galleria d'arte. I materiali utilizzati sono degli oggetti di uso quotidiano, disposti in modo da suggerire delle interpretazioni particolari. L'effetto è ancora più straordinario di notte.

La prigione delle suffragiste – In Pankhurst Road c'è anche la prigione femminile che nel 1908 aveva ospitato Emmeline Pankhurst e le suffragiste, che si battevano per il voto alle donne. Pensando al disinteresse che c'è oggi per il voto, sembra impossibile che un secolo fa, un gruppo di donne coraggiose abbia affrontato i maltrattamenti della polizia, gli insulti della gente, gli sbeffeggiamenti dei politici, il carcere – la Pankhurst ha detto che l'isolamento, i parassiti, il cibo disgustoso trasformavano un essere umano in un animale selvatico – per ottenere il diritto di voto alle donne.

I LIBRI DANNEGGIATI ESPOSTI IN BIBLIOTECA
245 St John's Lane, Fieldway Crescent
Metro: Angel

Nel 1962, gli autori dei lavori che oggi sono esposti alla biblioteca-museo di Islington sono stati giudicati dei criminali e condannati al carcere. John Orton è stato un autore di commedie horror, che, insieme al suo compagno Kenneth Halliwell, aveva la passione di strappare le illustrazioni dei libri d'arte presi in prestito dalla biblioteca per poi ricomporle e decorarne le pareti dell'appartamento. Con le copertine e le figure tagliate i due facevano dei decoupage, su cui scrivevano dei testi. Essi consideravano privi di interesse i libri ospitati nelle biblioteche, perciò vi inserivano dei disegni e dei testi volgari per renderli più interessanti. Orton e Halliwell sono stati imprigionati per sei mesi per aver danneggiato almeno settanta libri. Alcuni dei loro lavori sono conservati dentro a degli album fotografici, sotto al cellophane, e sono provocatori e divertenti.

CALEDONIAN MARKET
Market Road
Metro: Caledonian Rd

Nel 1862, quando il mercato si è spostato qui da Smithfields, il terreno si chiamava Copenaghen Fields.
Le cancellate di ferro sono dipinte di nero, con i pali di sostegno che ricordano le colonne greche. E dove oggi ci sono solo dei buchi, un tempo erano probabilmente raffi-

gurate le teste di animali, un richiamo all'attività del mercato nel passato. Sul lato nord c'è una bella torre dell'orologio, il cui stile imita il barocco italiano. Un tempo, essa stava al centro del Metropolitan Cattle Market, il mercato bovino, così bastava alzare gli occhi per sapere che ora fosse. Il mercato del bestiame era enorme. Poteva ospitare fino a trentacinquemila pecore, seimilacinquecento manzi, millecinquecento vitelli e mille maiali.

FUTURISTI ITALIANI ALLA GALLERIA ESTORICK
39 Canonbury Square
Metro: Highbury & Islington

Eric Estorick è stato un sociologo e scrittore nato negli Stati Uniti nel 1913, che ha cominciato a collezionare opere d'arte quando è venuto a vivere in Inghilterra. L'interessante galleria da lui creata si trova nella casa di Canonbury Square dall'inizio del XIX secolo. Ospita la sola collezione di pittori futuristi italiani presente in Gran Bretagna, con dei quadri di Sironi, di Boccioni, di Carrà, di Severini e di Russolo. Comprende anche una sezione di arte figurativa del periodo che va dal 1890 al 1950, con opere di Modigliani, di Marino Marini, di Morandi e di de Chirico. Ci sono anche dei disegni di Picasso e di Braque.
Estorick ha anche creato la Grosvenor Gallery in una villa georgiana, che ospita ancora oggi eventi e mostre temporanee. C'è una ricca biblioteca d'arte e un negozio. Nella bella stagione, il caffè nel giardino è un posto ideale per un pranzo all'aperto. In alternativa, o per concludere la serata, si può andare all'Old Queen's Head, al 44 di Essex Road. Al piano di sopra c'è musica dal vivo.

KENSINGTON

Kensington è stato dichiarato Royal borough nel 1901, per volere della regina Vittoria, che era nata a Kensington Palace, in Palace Avenue. Il nome latino con cui l'area è menzionata per la prima volta, nel 1086, è *Chenesitone*. Il suo territorio apparteneva alla Abingdon Abbey. Oggi, nei suoi confini si trovano molti palazzi importanti e cottage gra-

ziosi, ricavati dalle antiche scuderie. È una zona molto ricca di verde, con l'Holland Park e i Kensington Gardens. Ci sono anche diverse piazze con giardini al centro, come la Edwardes Square, la Earls Terrace e la Wycombe Square. Per i più, tuttavia, la zona è soprattutto quella dei musei di South Kensington, edificati sul terreno che il principe Alberto aveva acquistato per costruirvi un gruppo di istituzioni mirate a "estendere l'influenza della scienza e dell'arte sull'industria". L'affollatissima Kensington High Street, invece, piena di vetrine eleganti, è il cuore pulsante della zona commerciale. Vi sono diversi negozi curiosi.
Ci sono delle piazze come ad esempio Cadogan Square, a Knightsbridge, che sono costeggiate da edifici della fine del XIX secolo, con dei meravigliosi dettagli. Sono state in

parte disegnate da George Devey. Se si va a passeggiarvi la sera e si guardano gli interni degli edifici si vedono dei saloni grandiosi e dei meravigliosi soffitti di stucco.

ROYAL GEOGRAPHICAL SOCIETY
1 Kensington Gore
Metro: South Kensington

Dal 1912 il Lowter Lodge ospita la sede della Società fondata nel 1830 da John Barrow, Francis Beaufort e John Franklin, con il nome di Geografical Society of London. L'istituzione aveva lo scopo di promuovere l'avanzamento della ricerca geografica, sotto il patrocinio di re Guglielmo IV. L'organizzazione ha fornito il supporto e i finanziamenti a diversi scienziati ed esploratori fra cui Charles Darwin, David Livingstone, Robert Falcon Scott, Richard Francis Burton, John Hanning Speke, Henry Morton Stanley, Ernest Shackelton, Edmund Hillary e Wilfred Patrick Thesiger. Dalla metà del XIX secolo alla fine della Prima guerra mondiale i resoconti delle esplorazioni erano spesso pubblicati sulle prime pagine dei giornali e le opinioni del presidente e dei membri del direttivo erano avidamente contese tra i cronisti.

Oggi la società, che conta circa quindicimila membri, è un importante centro per lo studio della geografia, sostiene l'insegnamento agli studenti e la diffusione delle conoscenze geografiche fra gli adulti. Cura la pubblicazione di testi del settore e di un mensile, che ospita degli articoli sull'ambiente e sui viaggi. Sostiene anche diverse spedizioni, ricerche sul campo e organizza delle conferenze.
La società ha una splendida collezione di mappe. Nel museo sono conservati i cimeli legati alle imprese dei grandi esploratori. Fra di essi, c'è il diario della spedizione di John Hunt al monte Everest.

Statua di Livingstone – Davanti all'edificio della Società Geografica, in Kensington Gore, c'è la statua dell'esploratore Livingstone. Il missionario scozzese è famoso per le sue spedizioni africane alle cascate Vittoria ai laghi Ngami, in Malawi e in alcune parti dello Zambesi, alla ricerca delle sorgenti del Nilo. Durante la quarta e ultima spedizione ha avuto il famoso incontro con Henry Stanley, che era stato mandato dai soci della Geographical Society, preoccupati per la sua assenza di cinque anni, a cercarlo. I due si sono incontrati sulle sponde del lago Ujiji, dove Stanley ha pronunciato la famosa frase: *"Dr. Livingstone, I presume?"* Dopo qualche tempo insieme, Stanley è tornato a Londra, Livingstone è rimasto in Africa, dove è morto due anni dopo. Il suo cuore è stato sepolto a Ulala, nello Zambia, sotto a un albero di mpundu. Il corpo, invece, è stato riportato in Inghilterra. Dopo essere stato identificato dalle ossa deformi del braccio, maciullato da un leone, è stato tumulato nell'abbazia di Westminster, sotto a una lapide sulla quale sono elencati i suoi meriti.

ROYAL ALBERT HALL
Kensington Gore
Metro: South Kensington

Il cilindro ellittico coperto da un tetto di vetro e di ferro, decorato da un fregio che rappresenta il trionfo delle Arti e delle Scienze dell'Albert Hall, era stato disegnato dal capitano Fawke e da Henry Scott. Il tetto sopra alla galleria conteneva delle cisterne d'acqua, che avrebbero dovuto svuotare il loro contenuto nel teatro in caso di incendio.
È stato aperto nel maggio del 1871 e doveva far parte di Albertopolis, l'insieme di musei e istituzioni costruiti a sud di Kensington Gardens. Può ospitare fino a ottomila persone e vi si tengono degli spettacoli di ogni tipo, ma l'evento più importante è rappresentato dai *Promenade Concerts*, i *Proms*. Sono stati fondati nel 1895 da Henry

Wood e si ripetono ogni estate, con enorme successo. Consigliati a chi si trova a Londra tra luglio e settembre.

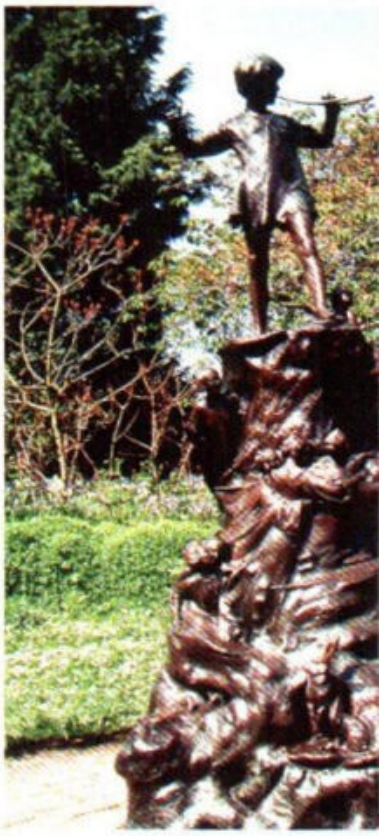
IL COMIGNOLO DELLA ROYAL ALBERT HALL
Kensington Gore
Metro: South Kensington (uscita Science Museum)

Lungo il lato meno visibile dell'edificio si staglia un altissimo comignolo. Lo si vede dopo aver salito i gradini della Prince Consort Road e aver svoltato a sinistra. Il comignolo, isolato sul marciapiede, si trova qui. Un tempo, esso era una parte vitale dell'edificio, la Hall aveva bisogno di essere riscaldata e questo è stato il tubo della caldaia, posto proprio sopra alle fornaci. I boiler fornivano acqua calda per i radiatori e

il vapore sviluppato faceva funzionare due motori, che mettevano in moto i mantici del grande organo. Un resoconto dell'epoca afferma che lo strumento aveva addirittura diecimila canne, centotrenta registri, cinque tastiere e una gamma di dieci ottave. Forse è un po' esagerato.

STATUE DI PETER PAN, SPEKE E JENNER
Kensington Gardens
Metro: South Kensington

Nel parco di Kensington, poco a sud degli Italian Gardens, ci sono tre famose statue. C'è quella raffigurante Peter Pan, il celebre personaggio letterario creato da James Barrie, nell'atto di suonare il flauto. C'è il monumento dedicato a John Hanning Speke, l'esploratore vittoriano che ha compiuto tre viaggi in Africa alla ricerca delle fonti del Nilo, insieme a Richard Burton. Il monumento, un obelisco di granito grigio, ricorda che Speke ha avuto il merito di avvicinarsi più di ogni altro suo contemporaneo alla scoperta delle sorgenti del fiume. Infine c'è la statua di Edward Jenner, il medico che ha scoperto il vaccino per il vaiolo.



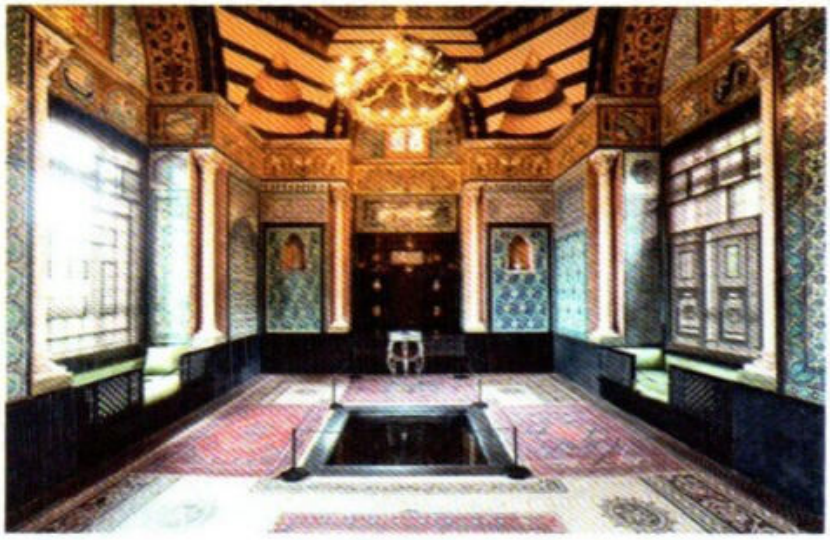
HOLLAND PARK
Holland Park Avenue
Metro: Holland Park

Tutta l'area intorno a Holland Park è ricca di case vittoriane. La parte settentrionale del parco è boscosa; in quella intorno a Holland House, invece, ci sono i giardini, con molte aiuole di fiori e pavoni che vi razzolano in mezzo. Nella parte ovest del parco c'è la struttura temporanea del teatro, sistemata in modo da avere alle spalle le rovine di Holland House. A luglio e ad agosto vi si svolge l'opera e la scenografia naturale dà a questi spettacoli un'atmosfera magica. Fra le opere più rappresentate ci sono la *Carmen*, il *Don Giovanni*, il *Fidelio*, *La forza del Destino* e la *Francesca da Rimini*.

Nell'angolo nord-ovest c'è un piccolo giardino giapponese, con una cascatella, un ponticello, clematidi e arbusti fioriti, racchiusi da un muro di pietre fatte venire dal Giappone. C'è anche un giardino olandese disegnato nel 1812 da Bonaiuti e una bella Orangerie; i pilastri del cancello sono stati scolpiti nel 1629, su disegno di Inigo Jones. La Holland House era stata costruita nel 1607, ma il bombardamento della Seconda guerra mondiale l'ha distrutta e oggi sopravvivono solo dei frammenti.

LEIGHTON HOUSE
12 Holland Park Road
Metro: High Street Kensington, Holland Park

La casa era la dimora del pittore Frederic Leighton, presidente della Royal Academy e nominato lord un mese prima della morte. Nel 1855, il suo primo dipinto in mostra all'accademia, *La famosa Madonna di Cimabue è portata in processione attraverso le strade di Firenze*, era stato acquistato per seicento sterline dalla regina Vittoria. Ma il quadro che lo ha reso ricco è stato *Dante in esilio*, nel 1864. A partire da questa data e nei quindici anni successivi, Leighton si è dedicato all'edificazione di questa casa, fatta di mattoni rossi del Suffolk, con l'assistenza dell'architetto George Aitchison. Il pittore voleva avere uno studio pieno di luce e un posto dove ricevere gli amici. L'ingresso ha un



pavimento a mosaico bianco e nero e una scalinata di ebano scuro. Al piano terra c'è la stanza più importante, l'Arab Hall, basata su di una camera del palazzo della Zisa di Palermo. È una sala molto insolita, con una piccola fontana al centro e le pareti ricoperte di antiche mattonelle blu e verdi, provenienti da Damasco, dal Cairo e da Rodi. Le iscrizioni e le vetrate colorate completano i motivi orientali. Ma, anche se questo locale è l'attrazione principale della casa, essa è ricca di altri dettagli molto originali: il fregio di Walter Crane, ad esempio, ispirato a quelli greci, o le pareti colorate di rosso e decorate da legno nero lavorato, che imitano i palazzi veneziani. Leighton ha vissuto e operato qui per una trentina d'anni.

SCIENCE MUSEUM: DALLE MINIERE ALLA LUNA
Exhibition Road
Metro: South Kensington

Il Museo della Scienza è un edificio labirintico disegnato da Richard Allison nel 1914. Nella hall ci sono i busti di Newton ed Einstein, quest'ultimo è un bronzo eseguito da Epstein che sembra fremere di energia. A sinistra, vicino alla scalinata, c'è un pendolo di Foucault. All'interno, ci sono varie ali, dedicate ciascuna a una invenzione più o meno recente che ha trasformato il mondo. Il piano terra è dedicato ai motori e allo sviluppo dei trasporti. C'è una ricostruzione del laboratorio di Watt portato qui dalla sua casa nello Staffordshire. Ci sono anche la locomotiva più vecchia, del 1813, e il Rocket di Stevenson del 1828, bellissime automobili, fra cui una Benz del 1888, e un generatore d'impulsi da un milione di volt

che è azionato due volte al giorno, con un colpo che si sente sin da fuori. Si può visitare anche una sezione dedicata al lavoro in miniera, con un pozzo operante ricostruito in scala. Al primo piano ci sono degli utensili e dei macchinari. Il museo ospita anche il meccanismo originario dell'orologio della cattedrale di Well, messo in moto da dei contrappesi. Sul pavimento c'è una Star Dome e tutti i giorni c'è una conferenza di astronomia. Al secondo piano si trovano le sezioni di fotografia, fisica atomica, chimica, ingegneria navale; il modello a grandezza reale del ponte di una nave, equipaggiato con il radar, è molto visitato. Al terzo piano è collocata la sezione del magnetismo e dell'elettricità, con la notevole collezione di Giorgio III di strumenti scientifici, incluso quel capolavoro che è il planetario meccanico, costruito nel 1733 da T. Wright. Un'intera galleria è dedicata all'aeronautica, con una ricostruzione del fragile aereo sperimentale con cui i fratelli Wright hanno fatto il primo volo a motore nel 1903. Di qualche decennio dopo, il modulo di comando dell'Apollo 10, esposto nel centro spaziale.
E per tutti, grandi e piccini, ci sono numerosissime attività interattive di ogni tipo e spesso interessanti mostre.

NATURAL HISTORY MUSEUM
Cromwell Road
Metro: South Kensington

L'edificio del Museo di Storia Naturale progettato da Waterhouse sembra una cattedrale, con la facciata di terracotta rossa e blu e il soffitto altissimo. Tutto lo spazio disponibile è scolpito con animali e piante. Nell'ala ovest ci sono le specie estinte, in quella est quelle viventi. La prima collezione del museo era stata quella donata da Hans Sloane. Oggi, il museo, che sorge all'angolo con Exhibition Road, è diviso in cinque dipartimenti: zoologia, entomologia, paleontologia, mineralogia e botanica. Spesso ci sono delle mostre e ogni anno c'è l'interessante gara di fotografie dedicate alla vita selvatica.

VICTORIA & ALBERT MUSEUM
Cromwell Road
Metro: South Kensington

Il museo, ospitato nell'edificio con una facciata di terracotta, particolarmente bella di notte grazie all'illuminazione, e una cupola ottagonale sul tetto, è stato inaugurato da re Edoardo VII nel 1909. Da allora, le collezioni si sono arricchite di sempre nuovi esemplari, che vanno dall'arte medioevale, a quella gotica, rinascimentale, indiana, islamica... C'è un gran numero di miniature e di dipinti a olio e acquerello, fra cui quelli di John Constable.

I disegni di Raffaello – Ci sono sette grandi disegni preparatori che Raffaello aveva eseguito per conto di Papa Leone X nel 1515 e che dovevano servire per degli arazzi. I tessitori di Bruxelles, per comodità, li avevano tagliati a

pezzi. Fra le sculture, c'è il modello di cera di Michelangelo detto *Lo schiavo*, che doveva servire per una delle figure della tomba di Giulio II. Ci sono un gruppo di statue di Giovanni Bologna, il magnifico *Nettuno* del Bernini, la commovente *Ascensione* scolpita in bassorilievo da Donatello, insieme ad altre sculture del Rinascimento italiano. E poi ci sono la stanza della Musica, quella del Teatro, quella del vetri artistici, delle ceramiche, dell'artigianato asiatico, degli arazzi medioevali, dei tessuti e design moderni, della fotografia contemporanea... Il museo ospita anche la Biblioteca Nazionale di Arte, a cui si accede su richiesta scritta. Nel 1982 è stata costruita un'ala per ospitare delle mostre temporanee di arte industriale e applicata. Ci sono delle conferenze su ogni aspetto dell'arte e, nel giardino accanto, ci sono le feste del venerdì sera.
Il gradevole spazio del Pirelli Garden è, allo stesso tempo, luogo espositivo e di incontro.

HARRODS
87-135
Brompton Road
Metro:
St James's Park

Harrods era stato aperto nel 1849, ma l'edificio attuale è del 1905. Non si può lasciare Londra senza aver visitato almeno la sua Food Hall. Sullo sfondo delle belle piastrelle Art Nouveau delle pareti del reparto gastronomia, ci sono le vetrine piene di delizie culinarie di ogni genere. Ancora di più nel periodo di Natale, quando c'è il delizioso *Christmas pudding* imbevuto del migliore whisky scozzese, i tortini ripieni, il salmone e molte altre sontuose prelibatezze. In un'apposita grotta, i bambini incontrano Babbo Natale e gli chiedono il giocattolo che desiderano, dal vecchio cavallo a dondolo o dal tradizionale orsacchiotto Maxwell al più moderno e sofisticato dei giochi. I tradizionali *crackers*, i cilindri di cartone rivestiti di carta colorata, che esplodono tirando un cordoncino perché dentro c'è un petardo, non contengono solo un biglietto scherzoso o una sorpresa banale come gli altri, ma, di solito, anche un regalo costoso fatto mettere dal cliente. C'è una grande scelta di tè e caffè, di marmellate, di salse, di vini e ci sono diversi ristoranti.

NOTTING HILL

Notting Hill è un quartiere centrale di Londra appartenente al Municipio di Kensington and Chelsea. Il nome Gate, lo stesso della stazione metropolitana, è dovuto al fatto che, per percorrerne la via, un tempo si doveva pagare un pedaggio. Il suolo di Notting Hill è sempre stato argilloso,

per questo, soprattutto nella zona a ovest di Pottery Lane, erano sorte molte industrie di vasellame. I mattoni e le mattonelle per le costruzioni venivano messi a cuocere nelle fornaci. In Walmer Road ne sopravvive una dalla forma di trullo, tutto di mattoni scuri.

Portobello Market – Il mercato occupa la lunga via da cui prende il nome, derivato dalla città di Puerto Bello, nell'attuale stato di Panama, sottratta agli spagnoli dall'ammiraglio Vernon. Ci sono oggetti di antiquariato (soprattutto il sabato) e di seconda mano, abbigliamento, frutta e verdura. La via ha un'atmosfera vivace e cosmopolita.

Carnevale caraibico – Si svolge ad agosto e dura due giorni, un sabato e una domenica. Iniziato nel 1964, attira milioni di persone: le comunità di Trinidad e di Tobago sono le più rappresentate. È una celebrazione coloratissima del multiculturalismo della città: gli uomini vestono enormi piumaggi, le donne gigantesche ali di farfalla, i bambini costumi vari; la musica mette allegria: sembra di essere a Rio.

Museo dei marchi e della pubblicità – Al numero 1 della piccola via lastricata che risponde al nome di Colville Mews c'è il coloratissimo Museum of Brands, Packaging and Advertising. Attraverso i poster, le confezioni, i prodotti alimentari e non, disposti in ordine cronologico, si percorre

una galleria del tempo, che parte addirittura dal periodo vittoriano. Un caleidoscopio di immagini e di oggetti che riflettono i cambiamenti nello shopping quotidiano. Un museo davvero interessante.

EARL'S COURT

I conti di Oxford, i de Vere, sono stati i proprietari della zona fino al 1526 e avevano un palazzo vicino al luogo dove oggi c'è la stazione. Di qui l'origine del nome Earl's Court, il 'Palazzo del Duca'. Oggi l'area di Earl's Court è molto conosciuta per il suo Exhibition Centre, con la facciata bianca, leggermente concava e i cinque grandi finestroni stretti e alti. Nell'edificio c'è anche una grande piscina, che viene riempita per le gare di nuoto. Nel quartiere non ci sono i palazzi eleganti e lussuosi di Kensington, ma delle file di case piccoline, color pastello. Le case di alcune vie sono state riconvertite in Bed & Breakfast. A partire dagli anni Sessanta, ci sono stati dei grandi gruppi di viaggiatori australiani che venivano qui, per qualche mese o per qualche anno. Per questo la zona era stata soprannominata Kangaroo Court. Oggi c'è un recupero della zona est e le case restaurate sono molto graziose.
Molti personaggi famosi hanno abitato a Earl's Court. In anni recenti, c'è stata la principessa Diana Spencer, prima del matrimonio con Carlo, naturalmente. In anni più lontani, vi risiedeva Alfred Hitchock. Nel corso dell'anno ci sono centinaia di eventi, con spettatori da tutto il mondo.

PHILBEACH GARDENS
Earl's Court
Metro: Earl's Court

Al numero 50 dei Philbeach Gardens, c'è la chiesa di St Cuthbert, uno dei santi medioevali più importanti. Era un monaco eremita, con fama di guaritore. L'imponente edificio di mattoni rossi è di stile gotico, con tracce di Arts and Crafts. All'interno si possono ammirare splendidi mosaici

e marmi. Ci sono molte opere dei Vecchi Maestri del Seicento e del Settecento, un bel crocifisso scolpito, le tavole della Via Crucis, dei bronzi e degli ottoni splendenti. La cosa da non perdere, tuttavia, è la curiosa vetrata colorata del Settecento, che raffigura St Cuthbert da ragazzo, mentre gioca a golf.

CHELSEA

Il nome Chelsea deriva da *Chalk Wharf*, ovvero 'luogo di scarico del gesso e del calcare'. Un tempo era un villaggio di pescatori, situato a due miglia a monte di quello di Westminster. È un triangolo di terra in riva al fiume, che parte dal Chelsea Bridge e comprende il Chelsea Embankment, il Cheyne Walk e il Chelsea Harbour. Un tempo, il suo confine orientale era delimitato dal fiume Westbourne, che adesso scorre dentro a una grossa tubatura, visibile sopra ai binari della stazione metropolitana di Sloane Square. Oggi il confine orientale è dato da Chelsea Bridge Road e dalla parte inferiore di Sloane Street.

La zona è diventata ricercata da quando, verso il 1525, è venuto ad abitarci Thomas More. More era un diplomatico e cancelliere del re e aveva deciso di trasferirsi qui per essere più vicino a Westminster e agli altri palazzi reali. Il suo esempio è stato imitato da molti. Più tardi, nel XVIII secolo, Jonathan Swift ha scritto, nel suo *Journal to Stella*, che la zona era ambita per la sua aria pura e molto amata dagli artisti e dagli scrittori.

Una bella struttura del XIX secolo è l'Albert Bridge del 1873, disegnato da Roland Mason Ordish e modificato nel 1890 da Bazalgette.

La storia arricchisce le vecchie città di stratificazioni diverse, per alcune delle quali non c'è una spiegazione. Al Chelsea Embankment c'è la misteriosa data *1858* incisa nel granito. Non si sa a che cosa si riferisca e che cosa voglia dire. L'argine del fiume è una località che compare spesso nei romanzi ambientati a Londra. In *The White Monkey* di John Galsworthy, del 1974, c'è la descrizione: "Egli ha svoltato in Chelsea Embankment. Il cielo era buio, immenso e traboccante di stelle. Il fiume ampio luccicava sotto ai raggi oleacei delle luci del Lungotamigi."

La Chelsea Old Church, che sorge sul Lungotamigi, oggi si chiama All Saints. La chiesa era frequentata anche da Thomas More, che abitava vicino. Nel cimitero sono sepolte le sue due mogli. C'è la madre dei suoi figli, la *chara uxorcula*, e c'è la seconda moglie, che quei figli li ha allevati teneramente.

BERNINI E ROSSI ALLA CHELSEA OLD CHURCH
64 Cheyne Walk
Metro:
Sloane Square

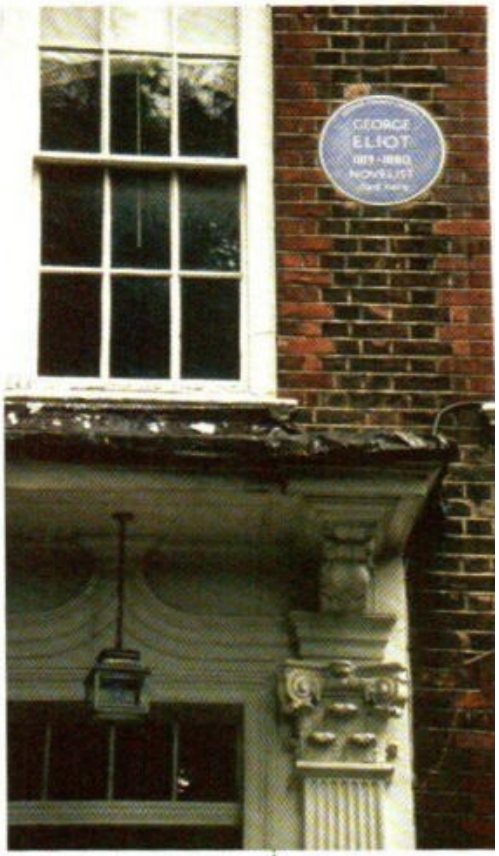
Nella chiesa c'è una statua ideata nel 1672 da Pietro Bernini, figlio del grande scultore, e scolpita da Antonio Rossi. Essa raffigura lady Cheyne ed è un'opera piuttosto curiosa. Caroli Cheyne è raffigurata sdraiata, appoggiata sul gomito sinistro, con la mano destra appoggiata sul seno nell'atto di schermirsi. La sua espressione è di sdegno. Appoggiato su di un cuscino e tenuto aperto con la mano sinistra c'è un libro. Nella chiesa ci sono anche dei pannelli di Della Robbia, creati in una fabbrica di ceramiche che era stata aperta nella città di Birkenhead, in Merseyside. Anche lo scrittore americano Henry James, venuto a vivere in Inghilterra, è sepolto qui. Nel vecchio cimitero sono sepolti la piccola Elizabeth, figlia dello scrittore scozzese Tobias Smollet, e John Sloane, il dottore la cui collezione ha formato il nucleo originario di quelle del British Museum. Dopo i bombardamenti, della vecchia chiesa sono rimasti solo il coro, del XIII secolo, e la navata, del XVII secolo.

Statua di Thomas More – All'esterno della chiesa c'è la statua di Thomas More, eseguita da L. Cubitt Bevis nel 1969. More era stato giustiziato il 15 aprile 1534 per aver rifiutato a Enrico VIII l'approvazione al divorzio e al nuovo matrimonio. Il corpo senza la testa è stato sepolto nella chiesa di S. Pietro in Vincoli all'interno della Torre. La testa è stata invece esposta sul London Bridge, infilata in un palo, a fianco ad altre di uomini considerati traditori. Gli uccelli provvedevano a rimuovere la carne e a lasciare solo il teschio. Una delle figlie di More, Margaret Roper, che non si rassegnava a vedere la testa del padre esposta a quel ludibrio, una notte è andata sotto il ponte insieme a un complice alla guida di una barca a remi. L'uomo ha staccato il teschio, glielo ha buttato, lei lo ha infilato in un sacco e lo ha portato a Canterbury, alla chiesa di St Dunstan, dove lo ha depositato nella tomba della famiglia del marito.

CHEYNE WALK
Metro: Fulham Broadway

È la strada più letteraria della capitale. Al numero 16 viveva Dante Gabriel Rossetti, insieme al poeta Algernon Swinburne. Nel giardino c'è una fontana in suo ricordo, disegnata da Sedding. Al numero 93 era nata Elizabeth Gaskell, detta 'la Dickens donna'. Al numero 4 ha vissuto Mary Ann Evans, conosciuta come George Eliot, con il giovane amante John Cross, che durante la loro luna di miele a Venezia aveva tentato il suicidio. La Eliot era tornata a vivere qui nell'ultima parte della sua vita. I passaggi più importanti del suo ultimo romanzo *Daniel Deronda*, del 1876, sono ambientati a Chelsea. Il protagonista, Daniel, figlio adottivo di un aristocratico inglese, salva Mirah Lapidoth durante una delle sue uscite solitarie in barca a remi

e la porta in una piccola casa lungo il fiume. All'estremità occidentale, è stata ricostruita la casa di Turner e il nuovo edificio porta il suo nome. Al numero 98, in una casa del Seicento, abitavano gli ingegneri Brunel, padre e figlio.
Un tempo, vicino alla Cheyne Walk c'erano i Cremorne Gardens, aperti nel 1845 e chiusi nel 1877. Somigliavano un po' ai Ranelagh Gardens, ma erano di dubbia reputazione e per questo sono stati chiusi. Se vi trovate a percorrere la Cheyne Walk in una sera d'autunno, lungo l'Embankment, con le foglie che svolazzano fra i vostri piedi, osservando l'acqua, vi troverete a fare un'esperienza poetica e commovente.
Al numero 45 di Radnor Walk c'è Ziani, uno dei ristoranti italiani più simpatici e di qualità.



CARLYLE'S HOUSE
24 Cheyne Row
Metro:
Sloane Square

Per la descrizione della casa, lascio la parola a Virginia Woolf. Aggiungo solo che quando si sale fino allo studio insonorizzato o si scende nella cucina sotterranea, ci si rende conto del perché la Woolf abbia scritto determinate frasi. Incidentalmente, la casa di Carlyle, che al tempo era al numero 5, mentre oggi è al 24, è l'unica diventata museo e, come tale, non è cambiata. Oggi appartiene al National Trust ed è un gioiello di fascino vittoriano, con gli stessi mobili. Le case vicine, in cui abitavano la Eliot, Rossetti e altri scrittori e artisti, oggi sono occupate da divi del rock.

PHYSIC GARDEN
66 Royal
Hospital Road
Metro: Victoria,
Sloane Square

Chi ama l'arte della coltivazione non può fare a meno di venire in questo giardino di erbe medicinali, che ha il vantaggio di essere molto centrale. Essendo stato creato nel 1673, è di interesse storico, oltre che estetico. Il giardino roccioso, creato con della lava fatta arrivare dall'Islanda, è di una bellezza straordinaria. Questo luogo nascosto, dalla bellezza malinconica, si trova a ovest del Chelsea Embankment. All'inizio – quasi trecentocinquanta anni fa – era di proprietà della Società dei Farmacisti: il nome Physic, infatti, si riferisce alla scienza del curare e del guarire e le piante servivano a questo scopo. Fra le piante più interessanti qui presenti ci sono i licheni, che di solito crescono sugli alberi. Qui sono stati piantati in urne di terracotta e ve ne sono una quarantina di specie diverse. Il più curioso è il lichene chewing gum. Il più utile è il *Lecanora muralis*, perché è un indicatore dell'inquinamento dell'aria. Nelle serre vengono

coltivate delle piante tropicali. Al centro dell'appezzamento c'è la statua di Hans Sloane, che aveva ceduto il terreno quasi gratis. Da qui sono stati spediti negli Stati Uniti i semi di cotone che hanno dato inizio alle piantagioni. Oggi, i ricercatori continuano le analisi sulle proprietà, le origini e il modo di conservazione di più di cinquemila specie di piante, provenienti da tutto il mondo. La festa organizzata in occasione del Natale è molto bella.
Nella zona di bosco mediterraneo ci sono diversi alveari e il miele raccolto viene venduto nel negozio.
Un modo piacevole di concludere la visita è andare alla caffetteria per un muffin o una fetta di torta fatta in casa e una tazza di tè. In alternativa, in Duke of York's Square, c'è la Patisserie Valerie, con deliziosi pasticcini e caffè.

ROYAL HOSPITAL
Royal Hospital Road
Metro: Sloane Square

Il Royal Hospital è stato fondato nel 1682 da Carlo II, a imitazione dell'Hotel des Invalides di Luigi XIV, a Parigi, per essere destinato ai vecchi soldati. L'architetto è stato Christopher Wren, che ha progettato gli edifici disposti attorno a tre cortili. Ci sono anche i colonnati, sotto ai quali gli anziani possono sedere, per osservare i passanti e il Tamigi. I gradini per salire al primo piano sono molto bassi, Wren non dimenticava mai questi dettagli pratici. La mensola del camino della Camera del Consiglio è piena di trofei militari. Alla parete c'è un ritratto di Carlo II e di Caterina di Braganza eseguito da Van Dyck. La mezza cupola dell'abside della cappella è stata dipinta da Sebastiano Ricci e da

suo nipote Marco. L'affresco raffigura la *Resurrezione di Cristo*.
La mattina, quando c'è il servizio religioso, i pensionanti scendono dalle loro camerette singole indossando l'uniforme rossa e il cappello a tricorno. Poi, consumano i pasti nella grande hall, dove vengono serviti prima degli ufficiali, in segno di rispetto per il servizio prestato in passato. Con la loro giubba rossa, i pensionati fanno da guida nel museo, pieno di oggetti storici, di medaglie, di uniformi e di quadri raffiguranti delle famose battaglie. Le parate si svolgono sul Parade Ground e c'è il sergente maggiore che urla gli ordini e il governatore che fa l'ispezione.
Il grande murale della sala, iniziato dal Verrio e completato da Cooke, mostra Carlo II a cavallo, circondato da figure allegoriche. Nel 1852, il corpo di Wellington era stato esposto solennemente nella camera ardente. Esiste ancora il grande tavolo e, nel museo, sono conservati i suoi cimeli e le sue medaglie. Ci sono una biblioteca, una sala da biliardo e, per la bella stagione, campi erbosi da bocce e da cricket. Ci sono un grande giardino e il cimitero.
Ogni anno, il 29 maggio, in occasione dell'Oak Apple Day, la statua di Carlo II viene avvolta da fronde, in ricordo della sua fuga dopo la battaglia di Worcester, quando si era nascosto nel Boscobel Oak. C'è anche una parata in onore del re. Sul terreno dell'ospedale si tiene il *Chelsea Flower Show*.

SLOANE SQUARE
Metro: Sloane Square

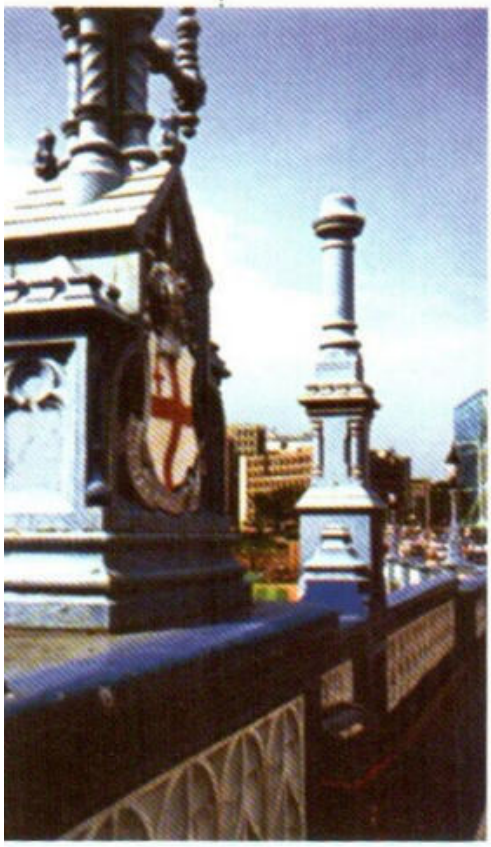
Probabilmente molti di quelli che oggi attraversano questa famosa e frequentata piazza non sanno che il Dr. Sloane, nato nel 1660, a cui la piazza è dedicata, è il signore a cui è attribuita l'invenzione del cioccolato al latte in tazza. Sloane era uno studioso di botanica, aveva compiuto dei viaggi in Francia e in Giamaica, alla ricerca di nuove piante. Qui, aveva osservato gli indigeni prepararsi una bevanda a base di cioccolato in polvere e di acqua calda. Lui aveva deciso di migliorare il sapore della bibita usando il latte al posto dell'acqua e, una volta tornato in patria, ha cominciato a diffonderla come medicina. Poi, nel XIX secolo, i fratelli Cadbury, titolari della grande fabbrica di cioccolato, hanno rilevato il brevetto di Sloane e hanno cominciato a vendere il liquido sigillato dentro alle lattine.

TORRE DI LONDRA E DINTORNI

La Torre di Londra dà il nome all'area in cui sorge, la Tower Hamlet, ovvero il 'piccolo villaggio vicino alla torre'. È l'edificio medioevale più importante della città, adibito di volta in volta, nei secoli, ad arsenale, a sede della zecca, a prigione, a Museo delle Armi, persino a zoo, dato che vi erano stati sistemati alcuni leoni...

Un buon suggerimento è quello di salire ai Trinity Gardens e da qui guardare in basso verso il fiume. In questo modo si possono ammirare le linee del suo muro di difesa all'esterno del fossato, cui si alternano i bastioni della White Tower, roccaforte del Conquistatore...

Sulla sommità di Tower Hill, si trova il monumento ai caduti in guerra, i trentaseimila morti della Marina mercantile nelle due guerre mondiali. È stato disegnato da Edward Maufe, mentre le sculture sono di Charles Wheeler. Nell'anniversario dell'armistizio il muro e il giardino sono ricoperti di papaveri, a ricordo dei sacrifici passati. La piazzetta pavimentata che si trova in un angolo era il luogo in cui sorgeva il patibolo: vi sono state giustiziate almeno centotrenta persone. Su un masso si legge un'iscrizione che commemora "la tragica storia e il martirio di coloro che, per amore della propria fede, della propria patria o dei propri ideali hanno rischiato la vita e perso". D'estate, le violaciocche profumano il luogo. Gli amanti di Shakespeare dicono che questo è un luogo che aiuta a capire le sue opere, a immedesimarsi in personaggi come Riccardo III, a compenetrarsi negli animi dei condannati, induriti da anni di prigionia in questa fortezza...



Un altro resto del passato è la piccola torre di mattoni rotonda a fianco della biglietteria. Nel 1869 sotto al Tamigi era stato costruito un tunnel chiamato Tower Subway in corrispondenza di Tower Hill. Dentro vi andava e veniva un omnibus che viaggiava su di un binario unico.

Museo e camini del Tower Bridge – Possibile che un ponte visto e riprodotto così tante volte possa riservare delle sorprese? Invece sì. Lungo la balaustrata ovest dell'accesso settentrionale del ponte, in parte sospeso e in parte mobile, c'è un'installazione di ghisa che sembra il sostegno di un lampione, senza la luce in cima. In realtà è un ca-

mino che un tempo serviva un focolare posto molto più in basso, nella stanza del corpo di guardia. Il locale veniva usato dagli ufficiali nella torre, che venivano qui per riscaldarsi un po'. Sulla canna è tuttora visibile il nome della ditta costruttrice, che risulta appartenere ai Durham Brothers, insediati al numero 205 di Bow Road.
Il 30 giugno del 1982, sotto il ponte è stato aperto un museo: ci sono video e film che raccontano la storia del Tower Bridge e ne spiegano il meccanismo.
Al numero 87 della vicina Tower Bridge Road c'è un vecchio locale caratteristico, Manze's, con i muri ricoperti di piastrelle decorate Art Nouveau. I tavoli di marmo candido e le panche di legno poggiano su di un pavimento di piastrelle bianche e nere. La specialità del locale è il *pie and mash*, ovvero il pasticcio di carne e di patate schiacciate.

In ricordo dei marinai – Di fronte alla Torre di Londra, su Trinity Square, c'è un tempio classico, opera di Edwin Lutyens, il Mercantile Marine Memorial. È stato eretto in onore dei dodicimila marinai della Marina Mercantile e della flotta da pesca che non sono più tornati e che hanno avuto come tomba il mare. I loro nomi e quelli dei loro vascelli sono incisi sulle targhe di bronzo che ricoprono i muri.

St John's Chapel – Se si dovesse scegliere, per mancanza di tempo o altro, un solo edificio fra tutti quelli della Torre, ci si dovrebbe orientare senza esitazioni verso la St John's Chapel. Così spoglia, austera, è uno dei pezzi più belli di architettura normanna e dà l'idea dell'umiltà dell'animo medioevale, ma anche della sua violenza, dei suoi terrori. Le vetrate colorate, raffiguranti la Vergine e il bambino e san Giovanni Evangelista, erano state fatte collocare da Enrico III.

LA CERIMONIA DELLE CHIAVI
Tower of London
Metro: Tower Hill

Una cerimonia che si svolge alla Torre tutti i giorni, anzi, tutte le sere, è quella della chiusura a chiave del portone. Essa ha avuto luogo regolarmente negli ultimi settecento anni. È una misura di sicurezza indispensabile perché, anche se i monarchi non vivono più qui da tempo, all'interno sono conservati i gioielli della Corona e molti altri tesori. Assistere alla cerimonia dal curioso rituale è gratuito, ma bisogna far domanda tramite lettera un po' in anticipo.

WAKEFIELD GARDENS
Tower Hill
Metro: Tower Hill

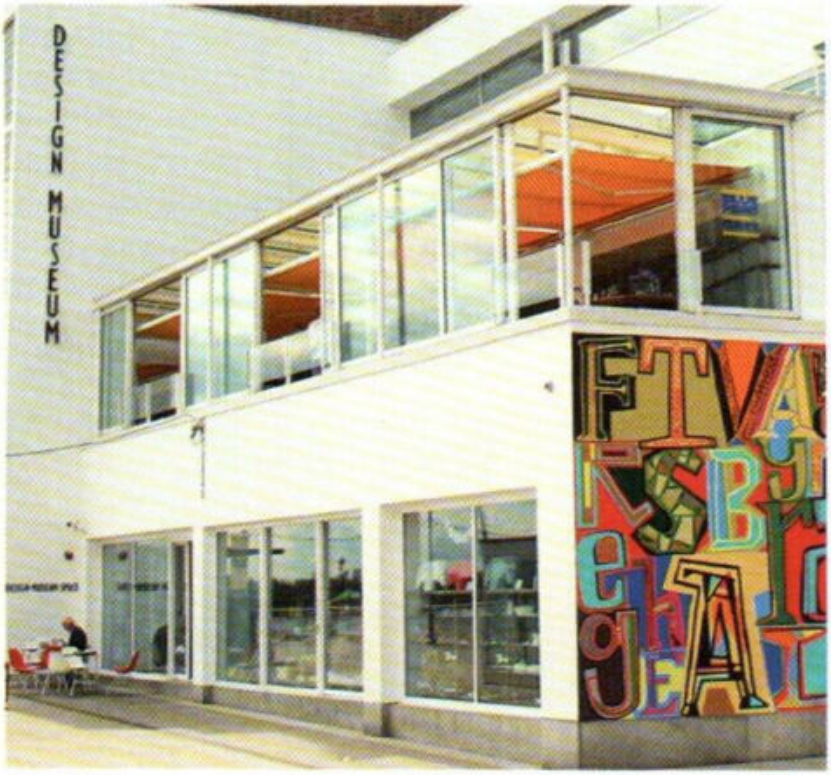
I Wakefield Gardens sono situati attorno a uno dei tratti più lunghi di muro romano, nel quale si trova la copia di una tomba (il frammento originario è al British Museum) a ricordo di Julius Classicianus posta dalla sua vedova Julia Pacata. Classicianus era il procuratore che, dopo la ribellione di Boadicea, aveva chiesto a Svetonio di moderare la sua vendetta sui ribelli. Quando quest'ultimo è stato richiamato a Roma, a controllare la provincia è rimasto Classicianus, che è poi morto qui.

PORT OF LONDON AUTHORITY
Trinity Square Gardens
Metro: Tower Hill

A nord dei Trinity Gardens, in Trinity Square, c'è la sede di questa compagnia.
L'imponente edificio era stato disegnato nel 1922 da Edwin Cooper. La sua enorme torre domina la zona; nell'ingresso ci sono dei lampioni i cui sostegni sono decorati da figure di bambini che cavalcano le onde del mare.
Oggi l'ente incoraggia l'uso del fiume per scopi commerciali e per diporto e protegge l'ambiente acquatico. La PLA conserva una sua presenza nella City, con gli uffici del presidente e dei funzionari alla Baker's Hall, su Harp Lane.

IL MUSEO DEL DESIGN
Shad Thames
Metro: Tower Hill

Dopo aver attraversato il ponte, ci si deve dirigere verso Butler's Wharf. È un edificio facile da individuare perché è tutto bianco. Il museo è stato aperto nel 1989 con lo scopo di raccontare la storia del disegno industriale nel XX secolo. L'ispirazione è stata di Terence Conran di Habitat. L'intento è quello di dimostrare le ragioni industriali, culturali ed economiche del design.
Il bollitore elettrico è stato il primo oggetto di design industriale. Vi sono molti modelli di sedie, di ogni possibile fattura, degli apparecchi radio e televisivi, delle stoviglie, fra cui delle posate particolari per anziani e disabili. Sono esposti piatti in melamina, lampade da tavolo, macchine da scrivere, mobili da ufficio. È illustrato l'uso del ferro, del vetro e della plastica e si spiega come sia stata realizzata l'azione combinata della tecnica, della progettazione, del marketing e della pubblicità; si illustra come sia stata l'ergonomica, ovvero il fattore umano, a condizionare l'impostazione delle auto e dei computer. Fra gli oggetti curiosi



c'è un modello in legno a grandezza reale di un'auto disegnata nel 1928 da Le Corbusier, secondo principi aerodinamici per il massimo comfort del guidatore. È un bel museo elegante e completo, ricchissimo di informazioni.

IN AMERICA AL FATBOY DINER
Trinity Buoy Wharf
DLR: East India

L'interno del prefabbricato color argento dalla forma allungata e con il tappo della Pepsi sul tetto è un tipico *American diner*. È tutto bianco, con gli sgabelli cromati e l'imbottitura di cuoio rosso, le bottiglie rosse e gialle delle salse, il distributore automatico di tovaglioli. Si trova su di un'area della banchina della Leamouth Peninsular ed è arrivato qui proprio dall'America, cosa piuttosto insolita, dato che in genere sono i prodotti europei che vanno verso gli Stati Uniti. Il caffè è buono, le patatine fritte anche, i jukebox sembrano dei toaster degli anni Cinquanta: si ha l'impressione di essere in pieno Midwest!

CONTAINER CITY
Trinity Buoy Wharf
DLR: East India

Le case a basso costo di Container City sono realizzate, come dice il nome, con i container di lamiera di acciaio ondulata usati per trasportare le merci via mare. Hanno un peso di quattro tonnellate ciascuno e sono impilati l'uno sull'altro per renderli molto stabili. Per dare un tocco marinaresco in più, nelle pareti colorate sono stati aperti degli oblò giganteschi. In questo modo le case si inseriscono bene nello stile nautico del molo, con i suoi fari galleggianti rossi e le boe.

IL FARO SPERIMENTALE
Trinity Buoy Wharf
DLR: East India

Questo prototipo è un faro sperimentale. È l'unico di Londra ed è necessaria un po' di perseveranza per trovarlo. Si trova sulla Leamouth Peninsular, in Orchard Place, nell'area di Canning Town, dove il fiume Lea fa un'ultima curva a S, prima di raggiungere il Tamigi. Poiché è sempre stata la Trinity House a prendersi cura, oltre che dei dispositivi di avvertimento per la navigazione, anche delle diverse forme di illuminazione dei fari, è qui che l'ente londinese, nel tempo, le ha sperimentate. Il faro era stato disegnato nel 1866 da James Douglass e al suo interno erano stati provati, fra l'altro, dei nuovi sistemi di illuminazione e dei nuovi esemplari di bruciatori.

WHITECHAPEL

Il cuore del quartiere è rappresentato dalla Whitechapel High Street, che segue il tracciato dell'antica strada romana verso Colchester. Il nome significa 'Cappella bianca' e deriva da una chiesetta anglicana detta St Mary Matfelon. Quest'ultimo era il nome della famiglia che l'aveva fatta costruire nel XIV secolo. La cappella si trovava in quello che oggi è il parco Altab Ali e aveva le pareti di pietra. Purtroppo, è stata molto danneggiata dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e demolita nel 1952. Nel cimitero della cappella era sepolto il marinaio Richard Parker, che era stato impiccato nel 1797 per aver guidato l'ammutinamento del Nore. In un primo tempo era

stato seppellito in un luogo sconsacrato, ma la moglie lo ha fatto riesumare e traslare qui.
Nei campi circostanti c'era un grosso mulino, che sorgeva fra una fonderia e quella che oggi è la grande moschea di East London, costruita da John Gill, con accanto il Muslim Centre.
Le piastrelle decorative, sui toni dell'azzurro e del blu, sono molto belle.

Le ciambelle di Brick Lane – All'incrocio di Brick Lane con Osborne Street, c'è l'ingresso della Bangla Town, la città dei bengalesi. I ristoranti indiani e bengalesi sono numerosi e, mentre si passeggia lungo la strada, i camerieri fanno offerte di sconti sui pasti, di antipasti e dessert gratuiti, di vini compresi nel prezzo della consumazione. È una gara a portarsi via i clienti.
Al numero 159 di Brick Lane c'è la panetteria Beigel Bake aperta ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette, dove sono in vendita le ciambelle salate morbide dentro, croccanti fuori, cosparse di semi di sesamo o di papavero. È il più vecchio negozio di bagel di Londra. Anche di notte c'è sempre qualche capannello di uomini che sbocconcellano una focaccina appena sfornata, farcita di carne, di pesce, di formaggio o altro. Il profumo che esce dal locale è delizioso. Le luci rosse e verdi che stanno sull'arco si ispirano ai colori della bandiera del Bangladesh. L'opera è stata realizzata da Mina Thakur e installata nel 1997.
Vicino a Brick Lane c'è l'edificio che ospitava la fabbrica di birra Truman e che oggi è uno spazio dedicato all'arte.

WHITECHAPEL ART GALLERY
77-82
Whitechapel
High Street
Metro:
Aldgate East

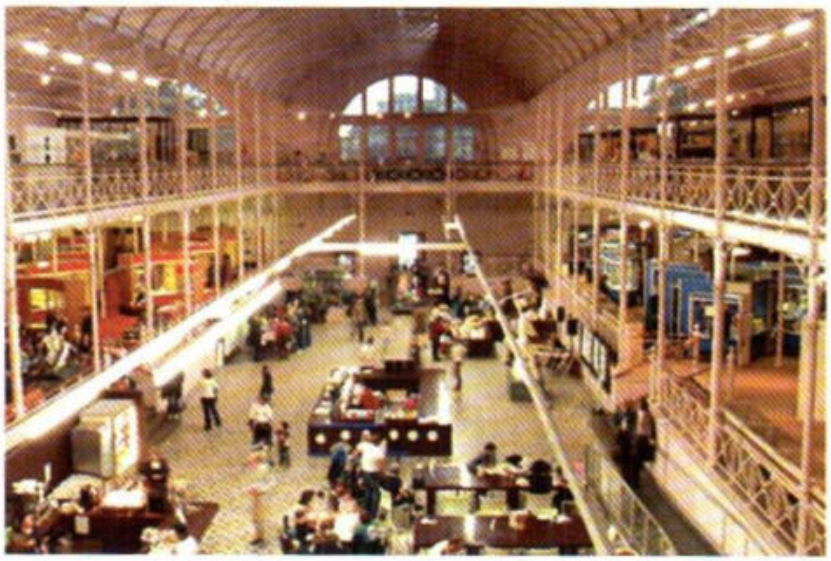
L'edificio che ospita la galleria è in stile Art Nouveau e la figura chiave dietro questo importante centro artistico è Henrietta Barnett, moglie del canonico Barnett. La galleria Whitechapel oggi è conosciuta e importante, ma ha avuto origine dalle semplici esposizioni gratuite organizzate da Henrietta. Il locale è stato disegnato da Charles Harrison Townsend nel 1897 e inaugurato nel 1901. Ha un'entrata un po' asimmetrica, in cui si apre un portico con due torrette curiose. Voleva essere un simbolo del diritto dell'East End a godere delle opere d'arte; non è un museo perché non possiede una collezione permanente: vi si tengono mostre di artisti contemporanei, retrospettive e spettacoli. Qualche anno fa, vi era stata esposta Guernica, di Pablo Picasso, nonché opere di Frida Kahlo, Jackson Pollock, Lucian Freud. La galleria continua ad avere uno scopo didattico, fa conoscere nuovi pittori, designer e fotografi. Negli anni ha acquisito fama internazionale, con mostre di alto livello; recentemente, è stata restaurata e ha incorporato anche gli

spazi della biblioteca attigua. Vi si tengono dei corsi d'arte; ci sono una libreria, una sala ristorante e un bel caffè. La maggior parte delle mostre è a ingresso libero, anche se è gradita una donazione.

IL MUSEO DEI GIOCATTOLI DI BETHNAL GREEN

Cambridge Heath Road
Metro: Bethnal Green

La struttura di ferro e metallo del Bethnal Green Museum of Childhood era un edificio prefabbricato eretto a South Kensington nel 1856. È stato trasferito qui e ricostruito per diventare una succursale del Victoria & Albert Museum. Il fregio del mosaico esterno è stato disegnato da F.W. Moody ed eseguito dagli studenti di quello che oggi si chiama Royal College of Arts. Raffigura degli uomini impegnati nelle arti, nelle scienze e nell'agricoltura. Il museo ospita una delle collezioni più grandi al mondo di giocattoli, soldatini di piombo, giochi da tavolo, bambole e loro case, con stanze che sono capolavori artistici. La prima casa era stata costruita a Norimberga nel 1673, quella più grande



è stata realizzata nel Dorset nel 1760. Ci sono non solo cavalli a dondolo, giochi di carte, giocattoli storici di ogni tipo, i più belli dei quali sono quelli vittoriani, ma anche diversi modellini di teatri e una collezione di tessuti e di costumi.

Le scarpe di una volta – Attraverso alcuni degli oggetti esposti, come le calzature dei bambini, ci si fa un'idea della vita dei più piccoli nei secoli. Spesso ci si dimentica del fatto che, ancora all'inizio del Novecento, solo i figli delle famiglie benestanti indossavano delle scarpe. Un'altra sezione è dedicata alla pappe dei neonati. È curioso vedere i tipi di biberon che erano usati, come ad esempio il corno vuoto di una mucca. Si scopre anche perché il teddy bear, l'orsacchiotto, si chiama così: Theodore Roosevelt, appassionato cacciatore di orsi, durante una battuta si era rifiutato di sparare a un cucciolo. Un commerciante, citando l'episodio, ha messo in vetrina un orsacchiotto di pezza, che ha avuto un grande successo.
Ci sono anche degli acquerelli di Rowlandson, che illustrano il paesaggio e la vita inglesi.
Rodin ha donato al museo alcune delle sue piccole sculture e nelle gallerie laterali ci sono i lavori di artisti meno conosciuti di lui, ma che hanno creato delle opere altrettanto belle. Il museo ospita spesso delle mostre temporanee con oggetti che attraggono i bambini.
Il pavimento del salone di marmo a mosaico rappresenta un bell'esempio di lavoro socialmente utile: è stato costruito, infatti, tessera per tessera, con molta dedizione e pazienza, dalle carcerate del Bethnal Jail.

ISLE OF DOGS

Metro: Canary Wharf

Il nome Isle of Dogs è registrato per la prima volta nel 1588. Si tratta di una penisola, ma prende il nome da una piccola isola che un tempo sorgeva nel fiume. È situata nell'East End di Londra ed è lambita su tre lati dal grande serpeggiamento del Tamigi. La ragione del nome sembra dovuta al fatto che qui venivano custoditi i levrieri di re Edoardo III. Secondo un'altra ipotesi, dogs potrebbe essere una deformazione di ducks, derivante dal grande numero di anatre selvatiche che abitavano le paludi. O, ancora, essere semplicemente una deformazione di docks, ovvero 'bacini'. Un tempo, la penisola era poco popolata per via delle paludi, poi bonificate nel XVII secolo. La strada che le attraversava si chiamava West Ferry Road, perché andava verso un traghetto. Inoltre in passato la Isle of Dogs era molto trafficata grazie ai docks e alla presenza di numerosi mulini, costruiti lungo la linea di difesa contro le maree. All'inizio del XX secolo più di ventimila persone vivevano sull'isola, che era collegata alla terraferma da una

ferrovia, aperta nel 1840 e progressivamente estesa. Nel 1902, il traghetto per Greenwich è stato sostituito da un tunnel pedonale, che passa sotto il Tamigi e mette in comunicazione l'Isle of Dogs con Greenwich. Oggi l'accesso stradale avviene attraverso due ponti. La zona più conosciuta della penisola è sicuramente il distretto finanziario di Canary Wharf, con il Canada Wharf Tower, l'edificio abitato più alto della Gran Bretagna.

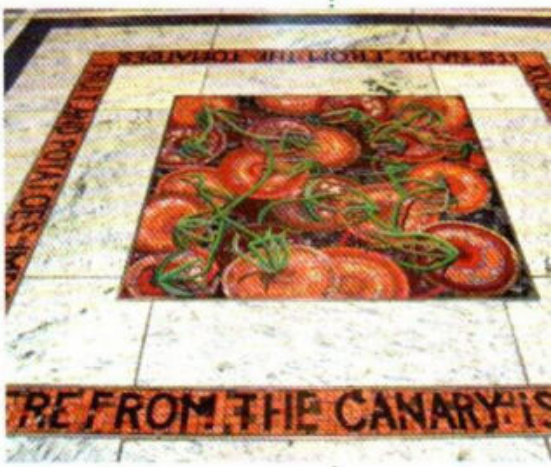
Great Eastern, la nave più grande – Il 31 gennaio 1858, qui è stata costruita la nave più grande mai esistita, la Great Eastern, che è stata anche l'ultima a essere varata da Millwall. Era stata disegnata da Isambard Kingdom Brunel e costruita dalla compagnia Scott & Russell. Le sue dimensioni la rendevano inadatta a quelle del letto del fiume, così ha dovuto essere varata di lato. Durante il varo ci sono state delle grandi difficoltà tecniche.

Cubitt Town – In Strattondale Street, sull'area sud-orientale della Isle of Dogs, di fronte a Greenwich c'è la Cubitt Town. Il quartiere porta il nome di William Cubitt, che, verso la metà dell'Ottocento, è stato responsabile dello sviluppo immobiliare di quest'area, finalizzato a ospitare il crescente numero di lavoratori dei docks, dei cantieri e delle fabbriche locali. A mano a mano che l'insediamento si espandeva, Cubitt ha creato altre attività locali, impiegando lavoratori per costruire le strade e fabbricare il cemento e i mattoni.

I DOCKS, IERI E OGGI

Il terreno basso e paludoso di questa zona era perfetto per la costruzione dell'area portuale. Il Royal Victoria Dock è stato il primo a essere munito di macchinari idraulici e ad avere un collegamento diretto con il sistema ferroviario, mentre il Royal Albert Dock è stato il primo luogo pubblico a essere illuminato dalla luce elettrica. Il George V Dock era talmente ampio da poter accogliere, nel 1939, la gi-

gantesca nave Mauretania, quando ha risalito il Tamigi. Dopo i bombardamenti della guerra, che ne hanno distrutto le strutture, i docks sono stati in parte ricostruiti, ma l'adozione dei container per il trasporto delle merci ha segnato la loro condanna. Purtroppo la chiusura ha significato un aumento nel livello di disoccupazione della zona. I docks sono ormai chiusi alla navigazione commerciale, ma continuano a essere navigabili per scopi sportivi, in occasione di gare quali il London Boat Show. Vi arrivano anche delle navi mercantili, in occasione delle fiere che si tengono all'ExCeL.
Negli anni Ottanta e Novanta del Novecento sono cominciati le ristrutturazioni e lo sviluppo urbanistico con delle agevolazioni doganali e fiscali per incentivare la crescita. L'obiettivo era quello di riqualificare la zona, trasformandola da industriale a commerciale. La sua posizione vicino al centro e il nuovo collegamento Docklands Light Railways potevano attrarre molte persone. Così, in tutta la vecchia zona portuale, a cominciare da Beckton, sono sorti dei nuovi quartieri eleganti. Oggi, infatti, la parola Docklands è passata a indicare una zona residenziale. Sul lato sud del Royal Victoria è stato costruito l'Eastern Quay, costeggiato da edifici dalla bella architettura moderna e da residenze universitarie. Anche l'enorme complesso dell'ExCeL si trova qui, insieme all'aeroporto di London City.



Canary Wharf – È stata la zona con il maggiore sviluppo edilizio, grazie alla costruzione di uffici e centri direzionali. Un tempo, questo era il molo in cui arrivavano anche i frutti delle Canarie. Oggi che non è più in funzione, i mosaici di Emma Biggs, al primo piano del centro commerciale di Jubilee Place, raffigurano tutti i prodotti che giungevano qui. Ci sono le pelli di pitone, le pellicce, i tappeti, il caffè, le piume, il cordame, i coloratissimi tessuti, i gusci di tartarughe, l'alcol e le conchiglie. Appena a nord c'è il West India Quay, dove si trova il Museo dei Docklands.

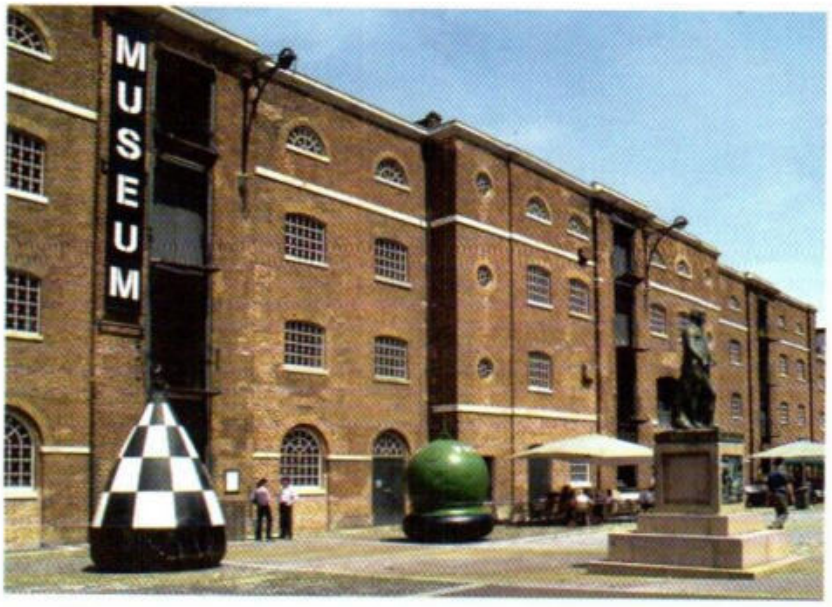
BILLINGSGATE FISH MARKET
Trafalgar Way
Office 30
DLR:
Canary Wharf

Il Billingsgate è il più grande mercato del pesce della Gran Bretagna, con oltre venticinquemila tonnellate di prodotto vendute ogni anno. Dal 1982 si trova sul Canary Wharf, nel West India Dock, ma, dal 1400 in poi, è esistito in forme e in luoghi diversi. Prende il suo nome da un quartiere nel sud-est della City, dove sorgeva un tempo. Il bel-

l'edificio, conosciuto come Old Billingsgate Market, esiste tuttora ed è usato per l'organizzazione di eventi.

DOCKLANDS MUSEUM
West India Quay
DLR:
West India Quay

Il museo di trova nell'enorme edificio della Warehouse numero 1, davanti al quale c'è la statua di Robert Milligan, mercante e armatore, la cui famiglia d'origine era proprietaria di piantagioni di zucchero in Giamaica. A lui si deve non solo la costruzione dei West India Docks, ma anche l'ottenimento del monopolio sull'importazione dello zucchero, del rum e del caffè. Il magazzino che ospita il museo è vecchio di duecento anni e al suo interno è stata ricostruita la lunga storia dei docks. Vi si percepisce tutta l'importanza del Tamigi nella storia della città. I diversi piani ospitano modelli di velieri e altre imbarcazioni, busti di ammiragli, divise e costumi d'epoca, video e carri. Ci sono anche delle ricostruzioni degli interni delle navi con l'arredo, i cordami, le luci e gli strumenti di navigazione. Alcune statuette riproducono le fattezze dei nativi di paesi lontani e dei pirati con la gamba di legno. Tutti questi oggetti raccontano la storia del fiume dal tempo dei romani fino alla trasformazione dell'area. Si possono ammirare anche la riproduzione di un molo e del lavoro che vi si svolgeva.



Una barca diventata chiesa – La St Peter's Barge è una chiatta olandese, ormeggiata dal 2004 al West India Quay, quasi di fronte al Docklands Museum. Appartiene a una chiesa evangelica, che ha un sito, un blog e uno spazio in una radio, e che ha deciso di venire a soccorrere le anime dei peccatori anche qui, nel quartiere della finanza. Il nome di S. Pietro ricorda che anche lui è stato un pescatore di anime...

ALBERO DI SEMAFORI
Heron Quays
Metro: Canary Wharf

In fondo alla via diritta che, dalla stazione di Canary Wharf scende verso il Tamigi, all'incrocio con Westferry Road, al centro di una rotonda, c'è un albero di semafori.
È una struttura alta otto metri, con settantacinque semafori, che si illuminano di luci verdi, rosse e arancioni, in mezzo ai rami. È opera del francese Pierre Vivant, che l'ha installata qui nel 1998.

WAPPING

Wapping fa parte dei Docklands. Si trova a est della City, a nord del Tamigi e dell'antica strada detta Highway. Il nome significa 'luogo del popolo di Wappa' e risale a quando questa zona era abitata dai sassoni. A nord del loro insediamento c'erano le paludi, a sud le rive del Tamigi. La vicinanza al fiume ha dato all'area un forte carattere marittimo.
Durante la costruzione dei docks molti edifici originari sono stati demoliti. Wapping, inoltre, è stata molto danneggiata durante il Blitz. Subito dopo il conflitto mondiale è iniziato un periodo di declino e negli anni Sessanta l'area era totalmente abbandonata. I grandi edifici dei magazzini si ergevano vuoti. Solo negli anni Ottanta e Novanta è arrivata la ristrutturazione ed essi sono stati convertiti in appartamenti. In quest'area sono state costruite le gigantesche strutture di vetro e di acciaio che ospitano i giornali, la finanza e altro. È la Londra moderna degli appartamenti dalle grandi vetrate, che sembrano delle serre splendenti.

WAPPING PIER HEAD
Wapping High Street
Metro: Wapping

Il bell'edificio ottocentesco di mattoni scuri, con una torre sull'angolo orientale, era la sede dei funzionari di dogana responsabili del controllo e della tassazione delle merci che arrivavano a Wapping. La strada lastricata aumenta l'atmosfera d'altri tempi che si respira in mezzo a questi vecchi edifici costruiti attorno a un giardino.

LA SCALA DEGLI IMPICCATI
Wapping Old Stairs
Metro: Wapping

Un luogo come questo gronda di storia, di storia triste. Alla fine di uno stretto passaggio ci sono i gradini che portano a quello che era un luogo di impiccagione, l'Execution Dock. Fra i condannati, i pirati subivano il trattamento più crudele. La lunghezza della corda utilizzata per l'esecuzione capitale era calcolata in modo tale da non causare la frattura delle vertebre cervicali. Il prigioniero era costretto a dimenarsi fino a quando non finiva per soffocarsi da solo. Ma le attenzioni particolari riservate al reo non erano finite: il corpo veniva lasciato appeso fino a quando non era stato bagnato da tre maree. Ai pirati celebri, poi, era dedicata un'ultima delicatezza: il loro cadavere veniva ricoperto di catrame liquido, messo dentro a una gabbia e appeso sopra al Tamigi. Doveva servire da deterrente e dissuadere gli altri dal seguire il loro esempio.

WILLIAM BLIGH E IL BOUNTY
Rearden Street
Metro: Wapping

Sul vecchio muro di un edificio di questa strada c'è una targa blu con la scritta: "William Bligh R.N. F.R.S. who transplanted breadfruit tree from Tahiti to the West Indies lived in a house on this site 1785-1790" ("William Bligh, membro della Royal Navy e della Royal Society, che aveva esportato l'albero del pane da Tahiti alle Indie occidentali ha vissuto qui dal 1785 al 1790"). La sua casa è stata demolita, ma la targa ne tramanda il ricordo. Bligh, che aveva cominciato a lavorare in Marina all'età di sette anni, ha comandato diverse navi, compresa quella su cui viaggiava il capitano Cook per la sua ultima, sfortunata spedizione, nel Pacifico. Ma è famoso soprattutto per essere stato il comandante dell'HMS Bounty, quello su cui, nel 1789, è avvenuto l'ammutinamento nel Pacifico. Gli ammutinati hanno messo lui e diciotto membri dell'equipaggio rimastigli fedeli su di una piccola lancia e li hanno abbandonati in alto mare senza mappe e con poco cibo.

MUSEO DELLA POLIZIA DEL TAMIGI
98 Wapping High Street
Metro: Wapping

La sede della Polizia fluviale – o, secondo il nome inglese, la Thames Police Boat Station – si trova a circa un chilometro e mezzo a sud del Tower Bridge. L'edificio è moderno e non ha l'aria di una stazione di polizia. Per oltre duecento anni questa ha pattugliato il fiume da tale punto. Nell'hangar dove un tempo venivano riparate le barche c'è un piccolo museo interessante, che racconta la storia dei duecento anni dela polizia fluviale. Il museo trasporta indietro nel tempo, in un'era pretecnologica: fra gli oggetti conservati, c'è un vecchio registro con gli elenchi dei ritrovamenti di cadaveri di vittime di reati. C'è una collezione di manette di diverse forme e dimensioni. Alle pareti ci sono delle stampe e dei quadri, nelle vetrine i modelli di navi e le vecchie attrezzature dei carpentieri. C'è anche un vecchio lampione blu con la scritta "Police Unit".

PROSPECT OF WHITBY
57 Wapping Wall
Metro: Wapping

Il pub risale addirittura al 1543, quando era una taverna per i lavoratori dei moli. Poi la sua reputazione è decaduta e il locale ha cominciato a essere chiamato Devil's Tavern. Nell'Ottocento è andato a fuoco ed è stato ricostruito con il nome attuale.
Il bar principale ha un pavimento di pietra e il lungo bancone ha una superficie di peltro. I pilastri sono ricavati da una sezione dell'albero di una nave, il cui riuso era una pratica abituale, quando l'imbarcazione veniva smantellata.
Dalla terrazza del pub si gode di una vista magnifica sul Tamigi e si ascolta lo sciabordio ritmico dell'acqua.
C'è ancora il nodo della forca che dondola sull'acqua, in ricordo dei tempi orrendi in cui esso veniva usato.

LE NAVI DEI PIRATI
Tobacco Dock
Metro: Shadwell

La Three Sisters, ormeggiata di fronte al Tobacco Dock, è la riproduzione di una nave di pirati da trecentotrenta tonnellate, che era stata costruita a Blackwall Yard nel 1788. Trasportava prodotti manifatturieri in Oriente e nelle Indie occidentali e ritornava carica di tabacco e di spezie. Accanto, c'è la Sea Lark, che riproduce uno merchant schooner americano del XVIII secolo. L'imbarcazione era stata catturata durante la guerra anglo-americana, nel 1812.